



CITTÀ DI ACERRA

Allegato 1

Provincia di Napoli
Medaglia d'Oro al Merito Civile (D.P.R. del 17/06/1999)

SETTORE AMBIENTE E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Comune di Acerra

Provincia di Napoli - c_a024

Prot. 0053096 del 07/07/2020



Regione Campania

STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

(Partenza)

06300120200053096P

Oggetto: CUP 8487 Istanza per il rilascio del provvedimento VIA per il progetto di "Modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel Comune di Acerra (Na) – Zona Asi loc. Pantano – Proponente Eurometal srl. OSSERVAZIONI E PARERE DI COMPETENZA

In merito all'impianto in oggetto, facendo seguito alla Nota prot. 47015 del 12.06.2020 con la quale questo Ente segnalava il superamento delle CSC emerso dalle analisi effettuate nei terreni limitrofi al sito della Eurometal srl dall'Arpa Campania in seguito all'incendio del 13.02.2020, si ritiene opportuno porre le seguenti considerazioni.

La Città Metropolitana di Napoli, con Nota prot. 62662 del 16.06.2020 ha comunicato la conclusione dell'avvio del procedimento relativo alla Diffida n. prot. 24339 del 21.02.2020 emessa nei riguardi della società Eurometal srl, ritenendo "...riscontrato la diffida.....nei termini previsti".

Contestualmente, la stessa Città Metropolitana con Nota prot. 48398 del 18.06.2020, che si allega, che questo Ente ha riscontrato per quanto di competenza con Nota prot. 53092 del 07.07.2020, in riferimento al superamento delle CSC segnalate, richiede tra l'altro, al Comune di Acerra informazioni in merito ai dati catastali delle aree e alla destinazione d'uso delle stesse, e all'ArpaC "*se vi sia una correlazione univoca tra i superamenti registrati e l'evento dell'incendio.....e se l'incendio possa essere l'effettiva origine dei superamenti di CSC per tutti i parametri riscontrati*", riservandosi di convocare un tavolo tecnico al fine di valutare le azioni da intraprendere per il prosieguo delle indagini".

Ciò posto, poiché al punto 3 della sopra richiamata Diffida si richiedeva alla Eurometal srl di "*trasmettere la comunicazione resa ai sensi dell'art. 242 (o art. 242bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e la descrizione delle misure di messa in sicurezza di emergenza adottate ai fini del contenimento di eventuali diffusioni e propagazioni nelle matrici ambientali di fonti inquinanti provenienti dal sito interessato all'incendio*", e poiché la stessa Città Metropolitana ha ancora in corso le indagini del caso, questo Ente ritiene assolutamente necessario giungere alla conclusione del procedimento in corso e delle eventuali azioni ritenute opportune dagli Enti preposti, prima di rilasciare l'autorizzazione richiesta dalla ditta Eurometal srl.

Una seconda considerazione riguarda l'obbligo di esecuzione di indagini preliminari nel sito de quo, derivante dall'inserimento dello stesso nella Tabella 4bis.1 – Elenco Censimento dei siti Potenzialmente Contaminati nell'ex SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" del vigente Piano Regionale Bonifiche della regione Campania.

La società Eurometal srl ha trasmesso in data 24.06.2020 prot. n. 49665 e n. 49667 la documentazione relativa alle indagini ambientali preliminari.

La Regione Campania UOD 08 con Nota prot. n. 0303915 del 29.06.2020, in merito alle suddette indagini, richiede a tutti gli Enti preposti di esprimere il parere di competenza entro il 15 gg, termine non ancora decorso.

Pertanto anche in riferimento a questo aspetto del procedimento, si ritiene necessario attendere i suddetti pareri, nei termini tempo già esigui assegnati, prima di procedere alla conclusione dei lavori della Conferenza e di qualsiasi decisione in merito all'Autorizzazione richiesta.

Entrando poi nel merito dell'attività dell'impianto in oggetto, come già evidenziato con la Nota prot. 40748 del 29.05.2019, occorre ribadire che il territorio di Acerra, già sede dell'inceneritore, è occupato da numerose aziende di trattamento dei rifiuti, quasi tutte ubicate nella Zona ASI e dunque nelle adiacenze della Eurometal srl.

Non è più possibile ragionare a compartimenti stagni senza tener conto del concetto di "CUMULO" nell'esaminare l'impatto ambientale dei progetti. Concetto recepito anche a livello normativo, in particolare dal punto 5 lettera e dell'Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, dove si richiede una descrizione dei probabili impatti ambientali del progetto proposto dovuti "al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto".

Ebbene nell'Elaborato Vol.1 – Studio di impatto ambientale (SIA)– (aggiornamento dell'ottobre 2019), si ritrova affrontato il concetto di cumulo al paragrafo 7 "Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati" ma in modo alquanto generico.

Infatti, sebbene si richiami la specifica normativa di settore ed i concetti di "impatti cumulativi" e "effetti cumulativi", e si propone un elenco, ancorché non esaustivo, di impianti di trattamento rifiuti presenti nella medesima Zona ASI, nei paragrafi seguenti non si rinviene alcun dato sull'impatto ambientale di detti impianti esistenti in zona né quindi una valutazione delle sommatorie di questi impatti già esistenti con quello dell'impianto proposto.

Si ritiene pertanto che lo STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE **non rispetti** quanto prescritto dalla normativa vigente in termini di valutazione degli impatti ambientali del progetto proposto dovuti "al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto".

Infine si rileva che lo studio di impatto ambientale (relativo ad un progetto già sottoposto a VIA con dd n. 82 dell'1/9/2017) non tiene conto di altro progetto, proposto dalla medesima proponente, per la realizzazione di un centro di raccolta di veicoli fuori uso ed alla messa in riserva, recupero e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non localizzato sulla medesima zona, ed oggetto del decreto di compatibilità ambientale n 82 del 12/4/2017

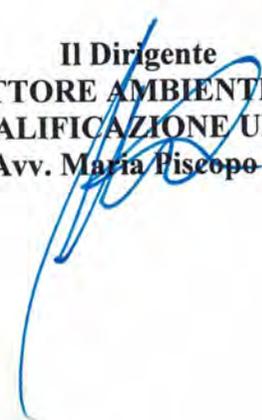
Il progetto costituisce quindi una frazione di un progetto unitario risultante dal cumulo dei due progetti citati, proposti dal medesimo imprenditore su suoli contigui. Tuttavia, tale l'unitario complessivo progetto, smembrato in due frazioni, è stato atomizzato, ponendo in essere un procedimento di valutazione di impatto ambientale inidoneo al suo scopo.

Lo studio di impatto ambientale avrebbe dovuto considerare anche le opere previste dal progetto della medesima proponente valutato con il precedente decreto VIA, rinnovando il giudizio di compatibilità ambientale al fine di valutare gli effettivi impatti conseguenti all'unitario progetto complessivamente risultante da tali estensioni nell'ambito di un unico procedimento autorizzatorio ex art. 208 D.Lgs. 152/06.

Ma, pur volendo prescindere dal carattere unitario del progetto risultante dalla sommatoria dei due progetti indicati, dev'essere denunciato che il frazionamento dell'unico impianto in piu' progetti separati, ha, in ogni caso, determinato una evidente violazione del principio di globalità della valutazione di impatto ambientale. Infatti, a causa del frazionamento in piu' progetti dell'unitario impianto, sarebbe stato valutato l'impatto ambientale dei singoli progetti, ma non anche quello globale e cumulativo risultante dalla sommatoria e interrelazione degli impatti dei singoli progetti autonomamente valutati.

Tutto ciò posto, questo Ente esprime parere contrario al rilascio dell'Autorizzazione richiesta dal proponente Eurometal srl.

Il Dirigente
SETTORE AMBIENTE E
RIQUALIFICAZIONE URBANA
Avv. Maria Piscopo





staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Regione Campania

Direzione Generale 17- Ciclo Integrato delle Acque e
dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali
Via A. De Gasperi, 28 80133

Napoli

c.a. Dirigente Avv. Simona Brancaccio

p.c. Direttore Dipartimento di NAPOLI a.i.

Dott. Luigi Cossentino

OGGETTO: Valutazione d’Impatto Ambientale - Proponente Eurometal S.r.l.– Modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel Comune di Acerra Zona ASI loc. Pantano. COMUNE di Acerra (NA)– CUP 8487 -Trasmissione istruttoria

Facendo seguito alla Vostra richiesta acquisita al prot. ARPAC n.47060/2019 del 01/08/2019, con la presente si trasmettono in allegato i risultati dall’attività istruttoria svolta dal GdL per la pratica di cui in oggetto.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

Il dirigente UO SOAM a.i.
Ing. Rita IORIO

IL DIRETTORE TECNICO f.f
Dott. Claudio MARRO

er/RI

Procedura PAUR – VIA – CUP 8487 – Impianto EUROMETAL

Progetto	Modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel comune di Acerra
CUP	8487
Proponente	EUROMETAL
Protocollo e data istanza	259741 del 23/04/2019
Localizzazione	Provincia: Napoli Comune: Acerra
Tipologia di cui all'allegato IV del D.Lgs 152/06 e s..mm.ii.	7. Progetti di infrastrutture z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D. lgs 152/2006.
Procedura integrata con VI	/ / SI /X/ NO

0. PREMESSE

L'istanza riporta che:

*Il progetto è stato già sottoposto a procedura di verifica assoggettabilità a VIA (art.19 D.lgs.152/2006 o art. 20 del D.lgs. 152/2006 pro tempore vigente), conclusasi con provvedimento N.251 del 24/06/2013 che ha decretato l'assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 conclusasi con **provvedimento N.82 del 12/04/2017**. Ad oggi viene presentata istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27bis del D.lgs.152/2006 poiché pende al TAR Campania ricorso da parte del Comune di Acerra contro il provvedimento di VIA N.82 del 12/04/2017 per difetti procedurali.*

0.1. Informazione e Partecipazione

Publicazione dell'Avviso ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Con nota RC prot. 289181 del 09/05/2019 è stata comunicata la pubblicazione della documentazione sul sito WEB della Regione Campania ai fini del perfezionamento documentale
Comunicazione di cui all'art. 27 bis, comma 3, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. – verifica adeguatezza della documentazione	Con nota RC prot. 351723 del 04/06/2019 è stata formulata la richiesta di perfezionamento documentale cui è stato fornito riscontro dal proponente con nota acquisita al protocollo RC n 377773 del 14/06/2019

Comunicazione di cui all'art. 27 bis, comma 2, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. – verifica adeguatezza della documentazione	Con nota RC prot. 389235 del 19/06/2019 è stata comunicata al Comune di Acerra la necessità di verificare l'avvenuto perfezionamento documentale a seguito del riscontro del proponente alle integrazioni richieste.
Comunicazione di cui all'art. 27 bis, comma 5, del D.lgs. 152/06 e s.m.i. – consultazione	Con nota RC prot. 455988 del 18/07/2019 è stato comunicato che in data 15/07/2019 è stato pubblicato l'avviso di cui all'art. 23 comma 1 lettera e) del D.lgs 152/2006. Da tale data decorrono i 60 gg per presentare osservazioni da parte del pubblico interessato. Alla scadenza dei 60 gg non è pervenuta alcuna osservazione.
Comunicazione improcedibilità* ai sensi dell'art. 10 bis L.241/1990	Con nota RC prot. 564802 del 23/09/2019 è stato comunicato il preavviso di archiviazione per improcedibilità cui è stato fornito riscontro con nota del proponente acquisita al prot. RC n. 587237 del 02/10/2019
Richiesta integrazioni tecniche di cui all'art. 27 bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Con nota RC prot. 604793 del 09/10/2019 è stata formulata la richiesta di integrazioni tecniche cui è stato fornito riscontro con nota del proponente acquisita con protocollo RC n. 656965 del 30/10/2019
Pubblicazione II Avviso ai sensi dell'art. 27 bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Con nota prot. n. 680418 del 11/11/2019 è richiesto al proponente di procedere a trasmettere un nuovo avviso per la pubblicazione della documentazione. Con nota RC prot. 735715 del 03/12/2019 è stata effettuata la pubblicazione di cui al II avviso. I 30 gg decorrevano dalla data del 02/12/2019. Non sono pervenute osservazioni a seguito di tale avviso
1° CdS	Con nota RC prot. 14488 del 10/01/2020 è stata indetta la prima Conferenza dei Servizi in data 06/02/2020; Con nota RC prot. 79938 del 06/02/2020 è stato inoltrato il verbale della prima Conferenza dei Servizi
Integrazioni spontanee e convocazione 2° CdS	Con nota RC prot. 124718 del 26/02/2020 è stata comunicata l'acquisizione e conseguente pubblicazione su portale WEB di documentazione integrativa spontanea da parte del proponente. Contestualmente è stata indetta la seconda Conferenza dei Servizi per il giorno 11/03/2020 Con nota RC prot. 164936 del 16/03/2020 è stato comunicato il rinvio a data da destinarsi della seconda CdS prevista per il giorno 11/03/2020 Con nota RC prot. 264859 del 05/06/2020 è stata convocata la seconda CdS il giorno 23/06/2020 Con PEC del 12/06/2020 , il proponente ha inoltrato integrazioni spontanee a riscontro del parere ARPAC Dipartimento di Napoli di cui al prot. ARPAC 18717 del 03/04/2020
Pubblicazione Indagini Preliminari	Con nota RC prot. 299284 del 25/06/2020 è stata comunicata la pubblicazione delle indagini preliminari ed i relativi esiti trasmessi dal Proponente a mezzo PEC del 23/06/2020

**note: la comunicazione di improcedibilità con preavviso di archiviazione prot. 564802 del 23/09/2019 è riferita alla circostanza per cui l'intervento in esame è già stato sottoposto a VIA con esito favorevole (dopo esservi stato assoggettato con provvedimento n.251 del 24/06/2013). Il provvedimento, adottato con DD n. 82 del 12/04/2017 è stato impugnato al TAR Campania dal comune di Acerra per difetti procedurali. Ciononostante, al momento, sebbene sub iudice, il provvedimento è da considerarsi valido.*

L'Autorità Competente, sulla scorta del riscontro del proponente ha considerato l'intervento in oggetto sostanzialmente differente da quello di cui al citato DD 82/2017 e pertanto l'istanza ritenuta procedibile.

0.2. Elaborati presentati

Protocollo e data istanza Eurometal	259741 del 23/04/2019
Documentazione trasmessa	<p>1.1.2 – Titolo di disponibilità dell'area (nelle integrazioni)</p> <p>1.2.2–1.2.7 (PL) Planimetria di layout con indicazione delle aree di stoccaggio e dei punti di emissioni</p> <p>1.2.2 R – Relazione Tecnica</p> <p>1.2.3 – Autocert. Capacità produttiva</p> <p>1.2.4 – Autocert. Provvedimenti edilizi</p> <p>1.2.5 - Relazione attestante idoneità del suolo e del sottosuolo</p> <p>1.2.6 - Stima previsionale di impatto acustico</p> <p>1.2.7 allegato 1d – Quadro riepilogativo emissioni</p> <p>1.2.7 – Relazione emissioni in atmosfera</p> <p>1.2.8 - Piano di ripristino ambientale</p> <p>1.2.9 1c) - Scheda di inquadramento territoriale</p> <p>1.2.10 1e – Scarichi in fognatura</p> <p>1.2.10 a – Planimetria reti di scarico</p> <p>1.2.10 b – Grafici impianto di depurazione</p> <p>1.2.10 c – Relazione scarichi</p> <p>1.3.1-1.3.7- inquadramento territoriale e catastale</p> <p>1.3.2-1.3.3-1.3.4-Planimetria piante, prospetti e sezioni</p> <p>1.3.5 – Reti impiantistiche antincendio</p> <p>1.3.6 - Estratto strumento urbanistico e NTA</p> <p>1.3.8 – Autocertificazione Destinazione urbanistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autocertificazione PTR - Piano di emergenza interno - Piano di Monitoraggio e Controllo - Tabella CER - Vol 1 Studio d'Impatto Ambientale - Vol 2 Sintesi non Tecnica
Protocollo e data richiesta di integrazione Autorità Competente	Nota prot. n. 604793 del 09/10/2019
Istruttoria gdl	<p>1. in riferimento al piano Regionale di Bonifica della Regione Campania, il sito, pur non essendo censito individualmente quale singola azienda, rientra nell'area ASI di Acerra ed è soggetto quindi all'esecuzione delle indagini preliminari. Si richiedono chiarimenti in merito;</p> <p>2. lo Studio d'Impatto Ambientale deve riportare la descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con l'indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali (<i>Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VIA in Regione Campania</i>, all. alla DGR 680/2017);</p> <p>3. chiarire se sono stati ottemperati, ed in quale misura, gli obblighi di cui all'art. Art. 26 -bis (<i>Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti</i>) L. 132/2018;</p> <p>4. chiarire se l'impianto risulta adeguato alle <i>Linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti</i> di cui alla Deliberazione RC n. 223 del 20/05/2019 (ad es: compartimentazione delle aree di stoccaggio, realizzazione di corsie e/o</p>

	<p>corridoi con funzione tagliafuoco di ampiezza minima di 3.5m, manutenzione di impianto elettrico deflagrante, ecc) ed in attuazione alla circolare del Ministero dell’Ambiente n. 1121 del 21.01.2019.</p> <p>E’ necessario pertanto aggiornare l’elaborato inerente le reti impiantistiche antincendio alla luce delle predette linee guida indicando graficamente, con l’indicazione delle caratteristiche tecniche e dimensionali, tutte le aree ed i percorsi funzionali (compartimentazioni, corsie, corridoi, ecc);</p> <p>5.chiarire in che misura s’intende ottemperare alle indicazioni di cui alla Circolare del Ministero dell’Ambiente n. 1121 del 21.01.2019 recante le <i>Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi</i> con particolare riguardo a (par. 5.2):</p> <ul style="list-style-type: none"> a-svolgimento delle attività di trattamento rifiuti in locale chiuso attrezzato o dotato di adeguata copertura; b-idonea recinzione lungo il perimetro provvista di barriera esterna di protezione ambientale realizzata con siepi, alberature o schermi mobili; c-individuazione di un’area di emergenza dotata dei presidi di sicurezza destinata all’eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all’omologa di accettazione e presenti in maniera accidentale; <p>6.In riferimento alle emissioni in atmosfera è necessario acquisire documentazione tecnica relative ai macchinari che, in fase di esercizio possono produrre rilascio di emissioni, diffuse e/o convogliate. All’allegato V della parte V del D.Lgs 152/2006 si prevede infatti che, nelle fasi di produzione manipolazione di materiali pulverulenti - <i>I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la miscelazione, il riscaldamento, il raffreddamento, la pellettizzazione e la bricchettazione) di materiali pulverulenti devono essere incapsulati;</i></p> <p>7.esame degli impatti cumulativi e sinergici derivanti dall’azione combinata delle lavorazioni (ivi compreso la movimentazione di mezzi e del traffico veicolare) sia nell’ambito della stessa attività che delle altre aziende, interne all’area ASI e limitrofe, che possono generare emissioni ed impatti tali da produrre ricadute sull’ambiente la cui sommatoria può superare i livelli di sostenibilità ambientale;</p> <p>8.In riferimento alla tematica degli scarichi, chiarire modalità e tipologia del recapito finale dal momento che, dalla documentazione prodotta (elaborati 1.2.10b e 1.2.10c), emerge che ad oggi non risultano realizzati i collettori di allacciamento alla rete consortile ASI.</p> <p>Occorre inoltre fornire dettagli tecnici e dimensionamento dell’impianto di depurazione e delle pavimentazioni.</p>
<p>Protocollo e data riscontro Eurometal</p>	<p>Nota prot. n. 0656965 del 30/10/2019</p>
<p>Documentazione trasmessa</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Nota di trasmissione con allegati che sostituiscono la documentazione allegata all’istanza: 1.1.2 – Titolo di disponibilità dell’area 1.1.3 – Autocert. CC e antimafia 1.1.4 – Nomina e accettazione Tecnico 1.2.1 – Dich. Di conformità 1.2.2–1.2.7 – PL Confronto stato di fatto e di progetto 1.2.2–1.2.7 – PL Planimetria layout e punti di emissione 1.2.2 R – Relazione Tecnica 1.2.3 – Autocert. Capacità produttiva 1.2.4 – Autocert. Provvedimenti edilizi 1.2.7 allegato 1d – Quadro riepilogativo emissioni 1.2.7 – Relazione emissioni in atmosfera 1.2.10 1e – Scarichi in fognatura 1.2.10 a – Planimetria reti di scarico 1.2.10 b – Grafici impianto di depurazione

	<p>1.2.10 c – Relazione scarichi</p> <p>1.3.5 – Reti impiantistiche antincendio</p> <p>1.3.8 – Autocert. Destinazione urbanistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autocert. Compatibilità del suolo e pavimentazione - Autocert. PTR - Fascicolo schede tecniche - Piano di emergenza interno - Piano d'indagine preliminare pt1 - Piano d'indagine preliminare pt2 - Piano di Monitoraggio e Controllo - Tabella CER - Vol 1 Studio d'Impatto Ambientale - Vol 2 Sintesi non Tecnica
Integrazioni spontanee Eurometal prodotte a seguito della Conferenza dei Servizi del 06/02/2020	Nota prot. n. 0124718 del 26/02/2020
	<ul style="list-style-type: none"> - Nota di trasmissione con allegati che sostituiscono la documentazione allegata all'istanza: - 1.3.5 - Reti impiantistiche; - Piano di Emergenza Interno preventivo; - Planimetria esplicativa delle aree di stoccaggio; - Relazione integrativa dopo CdS 06-02-20; - Relazione di progetto antincendio; - Relazione contenente il calcolo del carico di incendio; - Valutazione del rischio incendio
Integrazioni spontanee Eurometal a riscontro nota ARPAC Dipartimento di Napoli del 03/04/2020	PEC del 12/06/2020
	<ul style="list-style-type: none"> - Istanza auto-integrazioni; - Relazione tecnica integrativa; - 1.2.2 - 1.2.7 (PL) - Planimetria di layout e punti di emissione; - 1.2.10 (a-b) - Planimetria delle reti di scarico acque reflue; - 1.2.6 - Stima previsionale di impatto acustico
Trasmissione Indagini Preliminari	PEC del 23/06/2020
	<ul style="list-style-type: none"> - Nota di trasmissione - Certificati di Analisi - Dichiarazione sostitutiva sugli esiti delle indagini ambientali preliminari - Relazione Idrogeologica - Relazione Tecnica Piano d'Indagine Preliminare 2

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDEnte INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A - SINTESI DEL SIA



Immagine google earth 2019 con identificazione del sito

L'intervento proposto riguarda la modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel comune di Acerra (NA) in zona industriale ASI località Pantano. In particolare il sito è localizzato a NORD del centro abitato del comune di Acerra e a NORD-OVEST da quello del comune di Capua.

Caratteristiche dimensionali dell'insediamento:

- Superficie totale: ~9090 m²
- Superficie coperta: ~1395 m²
- Superficie scoperta impermeabilizzata: ~7695 m²
- Superficie scoperta non impermeabilizzata (asfalto): 0 m².

Tipologie di trattamento:

1. Gestione dei rifiuti della plastica;
2. Gestione dei rifiuti del legno;
3. Gestione dei rifiuti tessili;
4. Gestione rifiuti della carta;
5. Gestione dei rifiuti metallici;
6. Gestione rifiuti del vetro;
7. Gestione RAEE e componenti;
8. Gestione rifiuti inerti;
9. Gestione altri rifiuti in modalità di trasfereza.

1.A.1 - Inquadramento urbanistico e programmatico

Il complesso industriale è riportato al catasto fabbricati, **comune di Acerra, foglio n. 13 p.lla 880 sub 1, ed è classificato come zona Bp2: poli produttivi consolidati.**

La Variante al Piano Regolatore Generale vigente riporta per l'area oggetto dell'insediamento industriale la destinazione a **zona D** industriale

Il Piano Territoriale Regionale colloca il comune di Acerra all'interno di NAPOLI NORD-EST: (E1) a dominante urbana industriale.

Il comune di Acerra ricade all'interno della perimetrazione dell'**Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale della Campania.**

Il Comune di Acerra ha operato il **piano di zonizzazione acustica** come previsto dal D.P.C.M. 1° marzo 91 e D.P.C.M. 14.11.97 nonché dalla Legge 447/95.

L'area in questione ricade in "ZONE DI CLASSE VI – AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI". Rientrano nella classificazione delle "ZONE DI CLASSE VI" le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Nell'ambito del **Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria** Il comune di Acerra ricade nella Zona di Risanamento Area Napoli-Caserta

In riferimento al **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti** l'impianto è classificabile tra gli "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico (gruppo A1.2);" riconducibile alla macrocategoria impiantistica III "Impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo e acque" e per tipologia e localizzazione non rientra nei vincoli individuati all'interno della relativa tabella 6.2 (pag. 83 SIA). In definitiva Il sito ricade in un'area dedicata agli impianti produttivi priva di partizioni vincolate

In riferimento al **quadro vincolistico**, dall'esame del SIA si evince che il sito non ricade in area assoggettata a vincoli di tipo ambientale, paesaggistico ed a rischio frana, idraulico, nonché fra le aree individuate di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

1.A.2 Sintesi dell'intervento

La ditta è attualmente autorizzata allo svolgimento dell'attività di gestione rifiuti non pericolosi con Autorizzazione Unica Ambientale del 24/11/2015 (Determinazione Dirigenziale n. 7056 del 09/11/2015).

- Si premette che con la nota integrativa PEC (con allegati) del 12/06/2020 il Proponente ha eliminato dal processo produttivo i seguenti codici CER (presenti nella documentazione originaria): CER 100210; CER 101203; CER 110114; CER 110206; CER 190102; CER 190118; CER 191210; CER 200108; CER 200302

Si riportano in elenco le modifiche oggetto della presente istanza:

- **aumento dello stoccaggio massimo contemporaneo dei rifiuti, da 800 Tonn. a 2.231,2 Tonn.**
- **aggiunta dell'attività [R12] su tutti i rifiuti in ingresso eccetto sui CER 160103, 160306, 170504, 170604, 191212, 200201,200301);**
- **aggiunta dell'attività [D15] sui CER (080318, 101203, 110114,)**
- **aggiunta dell'attività di recupero [R4] sui rifiuti metallici ferrosi, non ferrosi, cavi e RAEE;**

- aggiunta dell'attività di recupero [R3] sui rifiuti plastici e lignei;
- aggiunta dell'attività di recupero [R5] sui rifiuti vitrei ed inerti;
- una diversa dislocazione delle aree utilizzate durante le fasi di lavorazione/stoccaggio dei rifiuti e delle MPS;
- inserimento di impiantistica utile al recupero dei rifiuti con l'uso dei seguenti macchinari:
 - o trituratore per rifiuti del legno;
 - o trituratore per rifiuti del vetro;
 - o trituratore per rifiuti inerti;
 - o impianto di saldatura/taglio a fiamma;
 - o cesoia a cocodrillo;
 - o pressa per rifiuti;
 - o spela cavi.

Rispetto alla situazione ad oggi autorizzata sono **eliminati** i seguenti CER: 12.01.03 – 12.01.04 – 19.12.08.

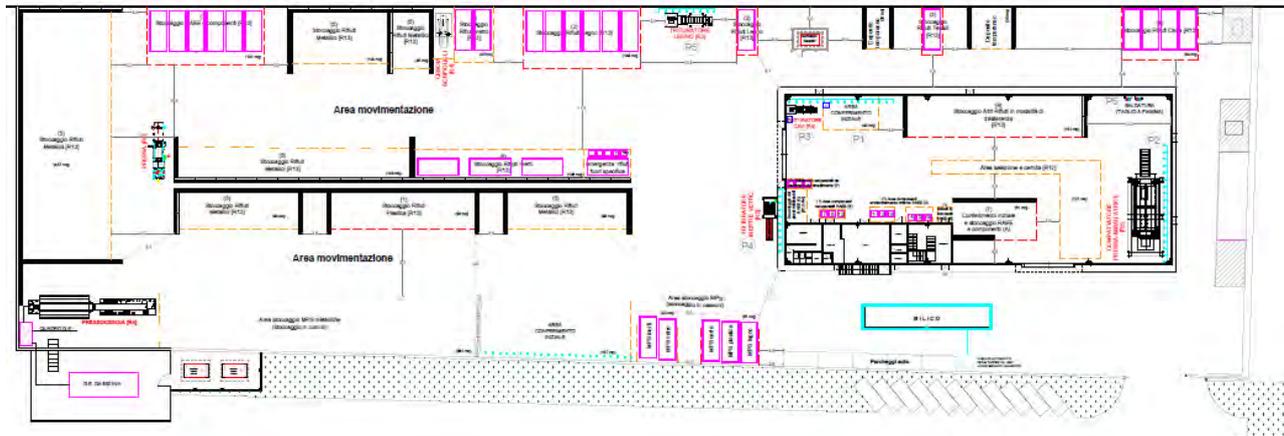
Sono **introdotti** i seguenti CER: 19.10.04 – 17.05.08 – 08.03.18 – 19.12.12

Per un totale da autorizzare uguale a quanto già autorizzato, pari a 113.000 tonnellate/anno

Lo stoccaggio massimo temporaneo passa invece da 800 t a 2.231,2 t.

1.A.3 La gestione dell'impianto

Il layout dell'impianto



elaborato allegato alle integrazioni spontanee del 12/06/2020)

Suddivisione delle superfici per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso:

- n°1 area di “conferimento iniziale”, ubicata all’interno del capannone. Dimensione area: ~ 40mq;
- n°1 area di “conferimento iniziale”, ubicata all’esterno sul piazzale. Dimensione area: ~ 187mq;
- n°1 area di “selezione e cernita”, ubicata all’interno del capannone. Dimensione area: ~ 121mq;
- n°1 zona posta all’esterno sul piazzale dedicata ai rifiuti della plastica da stoccare in cumuli di altezza massima non superiore a 3 metri. Dimensione area: ~93 mq;
- n°2 zone poste all’esterno sul piazzale dedicate ai rifiuti del legno da stoccare in cassoni scarrabili da 30 mc dotati di copertura. Dimensione aree: ~ 149 mq e 38 mq;

- f) n°1 zona posta all'esterno sul piazzale dedicata ai rifiuti tessili da stoccare in cassoni scarrabili da 30 mc dotati di copertura. Dimensione area: ~37 mq;
- g) n°1 zona posta all'esterno sul piazzale dedicata ai rifiuti della carta da stoccare in cassoni scarrabili da 30 mc dotati di copertura. Dimensione area: ~84 mq;
- h) n°6 zone poste all'esterno sul piazzale dedicate ai rifiuti metallici da stoccare in cumuli di altezza massima non superiore a 5 metri. Dimensione aree: 457mq, 104mq, 45mq, 93mq, 148mq, 93 mq;
- i) n°1 zona posta all'esterno sul piazzale dedicata ai rifiuti del vetro da stoccare in cassoni scarrabili da 30 mc dotati di copertura. Dimensione area: ~45 mq;
- j) n°1 zona posta all'esterno sul piazzale dedicata ai RAEE da stoccare cassoni scarrabili da 30 mc dotati di copertura. Dimensione area: ~141 mq;
- k) n°1 zona posta all'interno sul capannone dedicata ai RAEE da stoccare in cumuli. Nel caso di stoccaggio in cumuli l'altezza massima degli stessi non supererà i 3 metri. Dimensione area: ~61 mq;
- l) n°1 zona posta all'esterno sul piazzale dedicata ai rifiuti inerti da stoccare in cassoni scarrabili da 30 mc dotati di copertura. Dimensione area: ~106 mq;
- m) n°1 zona posta all'esterno sul piazzale dedicata ad altri rifiuti in modalità di trasferimento da stoccare in cassoni scarrabili da 30 mc dotati di copertura. Dimensione area: ~60 mq;
- n) n°1 zona posta all'interno del capannone dedicata ad altri rifiuti in modalità di trasferimento da stoccare in cumuli. Nel caso di stoccaggio in cumuli l'altezza massima degli stessi non supererà i 3 metri. Dimensione area: ~152 mq;
- o) n°2 aree dedicate al "deposito temporaneo" dei rifiuti prodotti dall'attività di selezione e cernita. Dimensione totale aree: ~ 20 mq e 35 mq;
- p) n°2 area di stoccaggio delle "ex MPS" ubicata all'esterno sul piazzale. Dimensione aree: ~ 382 mq e 123 mq.
- q) n°1 zona posta all'interno del capannone dedicata all'area di emergenza destinata allo stoccaggio dei rifiuti fuori specifica. Dimensione area: ~12 mq;
- r) diverse aree destinate all'ubicazione dei macchinari impiegati all'interno del sito.

Lo stoccaggio massimo contemporaneo è pari a 2.231,2 t. e, ai sensi del D. Lgs. 152/06, la superficie utile allo stoccaggio dei rifiuti non può superare l'80% della superficie totale.

Le modalità di stoccaggio sono le seguenti:

- Stoccaggio in cumuli. I cumuli, di forma piramidale, saranno costituiti per caduta dall'alto del materiale.
- Stoccaggio in cassoni. I cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti sono scarrabili e dotati di copertura nel caso di rifiuti stoccati all'esterno inoltre possono essere di dimensioni variabili.

1.B - VALUTAZIONI IN MERITO ALLA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le informazioni riportate nel SIA, in riferimento al quadro programmatico e progettuale hanno evidenziato carenze e/o necessità di acquisire chiarimenti ed eventualmente integrazioni in ordine ai seguenti punti:

- In riferimento al quadro programmatico, non si riportano informazioni in merito alla localizzazione del sito nell'ambito dell'ex SIN *Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano* ed agli obblighi che ne derivano.

Il sito è infatti censito nel PRB con codice 3001 A551 ed ha l'obbligo di eseguire le Indagini Preliminari secondo le "Linee guida per la predisposizione e l'esecuzione delle indagini preliminari" redatte da ARPAC e secondo le NTA allegate al PRB pubblicato sul Burc. n. 2 del 13/01/2020.

- In riferimento al quadro progettuale ed alla gestione dell'impianto non risultano chiari i seguenti punti.
 - Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti L. 132/2018;
 - Adeguamento dell'impianto alle Linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti di cui alla Deliberazione RC n. 223 del 20/05/2019 (ad es: compartimentazione delle aree di stoccaggio, realizzazione di corsie e/o corridoi con funzione tagliafuoco di ampiezza minima di 3.5m, manutenzione di impianto elettrico deflagrante, ecc) ed in attuazione alla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21.01.2019.
 - Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21.01.2019 recante le Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi con particolare riguardo a (par. 5.2):
 - a) svolgimento delle attività di trattamento rifiuti in locale chiuso attrezzato o dotato di adeguata copertura;
 - b) idonea recinzione lungo il perimetro provvista di barriera esterna di protezione ambientale realizzata con siepi, alberature o schermi mobili;
 - c) individuazione di un'area di emergenza dotata dei presidi di sicurezza destinati all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione e presenti in maniera accidentale;
 - in riferimento alle emissioni in atmosfera è necessario acquisire documentazione tecnica relative ai macchinari che, in fase di esercizio possono produrre rilascio di emissioni, diffuse e/o convogliate. All'allegato V della parte V del D.lgs. 152/2006 si prevede infatti che, nelle fasi di produzione manipolazione di materiali pulverulenti - I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la miscelazione, il riscaldamento, il raffreddamento, la pellettizzazione e la bricchettazione) di materiali pulverulenti devono essere incapsulati;
 - In riferimento ai reflui, emerge che ad oggi non risultano realizzati i collettori di allacciamento alla rete consortile ASI, occorre pertanto chiarire modalità e tipologia del recapito finale oltre alle necessità di acquisire dettagli tecnici e dimensionamento dell'impianto di depurazione e delle pavimentazioni.

1.B.1 integrazioni del Proponente

Con nota prot. n. 604793 del 09/10/2019 è stata inoltrata richiesta di chiarimenti ed integrazioni cui il Proponente ha fornito riscontro con nota acquisita al prot. n. 0656965 del 30/10/2019.

Si riportano di seguito le considerazioni istruttorie in riferimento ai riscontri puntuali del Proponente:

Richiesta punto 1

In riferimento al piano Regionale di Bonifica della Regione Campania, il sito, pur non essendo

censito individualmente quale singola azienda, rientra nell'area ASI di Acerra ed è soggetto quindi all'esecuzione delle indagini preliminari. Si richiedono chiarimenti in merito.

Riscontro del Proponente

La documentazione integrativa riporta in allegato il "Piano d'indagine preliminare" (elaborati pt1 e pt2).

Note istruttorie al punto 1

I documenti prodotti, denominati P1 e P2, non sono elaborati relativi ad Indagini Preliminari, ma rispettivamente "Piano di Caratterizzazione" redatto ai sensi del Dlgs 152/2006 e "Piano delle Attività" relativo al predetto Piano di Caratterizzazione.

Non si evidenzia se il sopracitato Piano di Caratterizzazione sia stato mai approvato ed autorizzato dall'Ente preposto, nè risulta, che le attività di indagine siano state mai svolte, in quanto non sono state allegare alcun elaborato tecnico ai risultati della caratterizzazione svolte sulle matrici ambientali indagate (topsoil, suolo superficiale e profondo ed acque di falda).

Richiesta punto 3

Chiarire se sono stati ottemperati, ed in quale misura, gli obblighi di cui all'art. Art. 26 -bis (Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti) L. 132/2018

Riscontro del Proponente

È stato allegato il *Piano di Emergenza Interno* relativo alla configurazione dell'impianto attuale

Note istruttorie al punto 3

L'elaborato presentato appare decontestualizzato ed è relativo all'attuale configurazione dell'impianto.

È opportuno che il Piano sia redatto in fase preventiva

Richiesta punto 4

Chiarire se l'impianto risulta adeguato alle Linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti di cui alla Deliberazione RC n. 223 del 20/05/2019 (ad es: compartimentazione delle aree di stoccaggio, realizzazione di corsie e/o corridoi con funzione tagliafuoco di ampiezza minima di 3.5m, manutenzione di impianto elettrico deflagrante, ecc) ed in attuazione alla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21.01.2019.

E' necessario pertanto aggiornare l'elaborato inerente le reti impiantistiche antincendio alla luce delle predette linee guida indicando graficamente, con l'indicazione delle caratteristiche tecniche e dimensionali, tutte le aree ed i percorsi funzionali (compartimentazioni, corsie, corridoi, ecc)

Riscontro del Proponente

La nota di riscontro riporta: *l'impianto, a valle dell'ottenimento della presente autorizzazione, sarà adeguato alle prescrizioni contenute nelle Linee Guida antincendio DGRC 223/2019. Inoltre ulteriori dettagli e chiarimenti in merito sono stati inseriti all'interno degli elaborati tecnici 1.2.2 R – Relazione Tecnica e Studio d'Impatto Ambientale e nell'elaborato 1.3.5 – Planimetria reti impiantistiche.*

Note istruttorie al punto 4

Non si ritiene che il riscontro chiarisca in che misura il layout dell'impianto risulti adeguato alle citate Linee Guida. Ovvero, nel dichiarare che l'impianto sarà adeguato a valle dell'autorizzazione,

si afferma che il layout dell'impianto così come presentato non è adeguato alle prescrizioni. Inoltre nella tabella riepilogativa sull'applicazione delle prescrizioni, sebbene si riporti come applicata la condizione sulle dimensioni delle corsie, si afferma che *tra le diverse aree di stoccaggio e le altre aree di impianto sono previste corsie e/o corridoi con funzione di fasce tagliafuoco, con ampiezza sufficiente per consentire l'intervento dei mezzi dei VV. FF., senza quindi specificare il rispetto delle dimensioni.*

Pertanto l'adeguamento alle Linee Guida antincendio DGRC 223/2019 potrebbe comportare modifiche significative che non possono essere valutate successivamente.

Richiesta punto 5

Chiarire in che misura s'intende ottemperare alle indicazioni di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21.01.2019 recante le Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi con particolare riguardo a (par. 5.2):

- a- svolgimento delle attività di trattamento rifiuti in locale chiuso attrezzato o dotato di adeguata copertura;
- b- idonea recinzione lungo il perimetro provvista di barriera esterna di protezione ambientale realizzata con siepi, alberature o schermi mobili;
- c- individuazione di un'area di emergenza dotata dei presidi di sicurezza destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione e presenti in maniera accidentale;

Riscontro del Proponente

La nota di riscontro rimanda alla Relazione Tecnica integrativa par. 14 ed al paragrafo 4.16 del Quadro di Riferimento Progettuale dello Studio d'Impatto Ambientale.

Note istruttorie punto 5

In riferimento al punto a) della richiesta di chiarimenti, alla tabella di cui al par. 13 della Relazione Integrativa si riporta che alcune lavorazioni (presso-cesoatura, pressatura, cesoatura e triturazione) saranno svolte all'esterno.

Come riportato al medesimo punto della Circolare, l'Autorità Competente può autorizzare il trattamento dei rifiuti anche su aree prive di copertura, purché ciò non infici il trattamento stesso e siano adottate le più opportune prescrizioni di mitigazione degli impatti;

In riferimento al punto b), non si è riscontrata la citata barriera;

In riferimento al punto c), non è chiaro se tale area d'emergenza (12mq) sia dimensionalmente adeguata, compartimentata e dotata dei presidi di sicurezza.

Richiesta punto 6

In riferimento alle emissioni in atmosfera è necessario acquisire documentazione tecnica relative ai macchinari che, in fase di esercizio possono produrre rilascio di emissioni, diffuse e/o convogliate. All'allegato V della parte V del D.Lgs 152/2006 si prevede infatti che, nelle fasi di produzione manipolazione di materiali polverulenti - I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la miscelazione, il riscaldamento, il raffreddamento, la pellettizzazione e la bricchettazione) di materiali polverulenti devono essere incapsulati;

Riscontro del Proponente

Si rimanda all'elaborato 1.2.7 – Relazione delle emissioni in atmosfera e all'allegato 1d – Quadro riepilogativo delle emissioni diffuse.

Note istruttorie punto 6

Sono individuate le lavorazioni che producono emissioni ed i relativi sistemi di abbattimento previsto:

P1	Conferimento iniziale	<i>area interna – area esterna non identificata come punto di emissioni diffuse</i>	<i>Impianto di nebulizzazione ad acqua</i>
P2	Compattazione	<i>area interna</i>	<i>Pressa - Impianto di nebulizzazione ad acqua</i>
P3	Triturazione dei cavi	<i>area interna</i>	<i>Trituratore - Impianto di nebulizzazione ad acqua</i>
P4	Triturazione dei rifiuti del vetro	<i>area esterna</i>	<i>Trituratore - Impianto di nebulizzazione ad acqua</i>
P5	Triturazione dei rifiuti del legno	<i>area esterna</i>	<i>Trituratore - Impianto di nebulizzazione ad acqua</i>
P6	Attività di saldatura e taglio a fiamma	<i>area interna</i>	<i>Impianto mobile costituito da un depolverizzatore a secco, carrellato, dotato di braccio flessibile.</i>

Richiesta punto 8

In riferimento alla tematica degli scarichi, chiarire modalità e tipologia del recapito finale dal momento che, dalla documentazione prodotta (elaborati 1.2.10b e 1.2.10c), emerge che ad oggi non risultano realizzati i collettori di allacciamento alla rete consortile ASI. Occorre inoltre fornire dettagli tecnici e dimensionamento dell'impianto di depurazione e delle pavimentazioni.

Riscontro del Proponente

Si rimanda agli elaborati: 1.2.10 a – *Planimetria delle reti di scarico acque reflue*, 1.2.10 b – *Elaborati grafici di dettaglio impianto di depurazione acque di scarico*, 1.2.10 c – *Relazione tecnico illustrativa scarichi idrici*.

Si dichiara inoltre che, *a seguito dell'ottenimento della presente autorizzazione sarà richiesto nulla osta per l'ASI e per l'allaccio alla fognatura consortile.*

Note istruttorie punto 8

Non si ritiene soddisfacente il riscontro in quanto non risulta chiarito se il collettore alla rete consortile è eseguito ed in regola con le autorizzazioni o meno.

1.B.2 integrazioni del Proponente

Successivamente alla prima CdS del 06/02/2020, il Proponente, con nota prot. n. 0124718 del 26/02/2020 ha trasmesso integrazioni spontanee:

La nota di trasmissione riporta che gli elaborati allegati, di seguito indicati, sostituiscono i corrispondenti già inviati

- Reti impiantistiche (antincendio, illuminazione e videosorveglianza);
- Piano di Emergenza Interno preventivo;
- Planimetria esplicativa delle aree di stoccaggio;

- Relazione integrativa dopo CdS 06-02-20;
- Relazione di progetto antincendio;
- Relazione contenente il calcolo del carico di incendio;
- Valutazione del rischio incendio

Si riportano di seguito le considerazioni istruttorie in riferimento ai riscontri puntuali del Proponente:

- 1- Non è stato fornito alcun riscontro in merito allo stato dell'iter del Piano di Caratterizzazione, se sia stato approvato ed autorizzato, così come alle indagini preliminari cui è soggetto il sito in quanto, pur non censito individualmente nel **PRB della Regione Campania** rientra nell'area ASI di Acerra.
Detto iter dovrà comunque tener conto degli esiti del possibile evento calamitoso dovuto all'incendio verificatosi in data 13 e 14 febbraio 2020 (citato al punto 9 della relazione tecnica integrativa).
- 2- In riferimento al cap. 1 dell'elaborato R1 (Relazione Tecnica) si pone in evidenza che quanto dichiarato sulla delimitazione delle aree di seguito riportate non trova riscontro nei relativi elaborati grafici.
 - n.6 aree denominate “(5) Stoccaggio rifiuti metallici [R13]”;
 - area denominata “Area stoccaggio MPS metalliche (stoccaggio in cumuli)”;
 - area denominata “(1) Stoccaggio rifiuti plastica [R13]”;
 - n.2 aree denominate “Deposito temporaneo”;
 - area denominata “(9) stoccaggio altri rifiuti in modalità di trasferimento”;
 - area denominata “(7) Conferimento e stoccaggio RAEE e componenti (A)”.

Gli allegati 1.2.2 -1.2.7 e PL1 non riportano infatti la delimitazione mediante blocchi “new jersey” di tutte le aree citate (confine perimetrale d'ingresso allo stabilimento realizzato con muretto in CA sormontato da rete tipo “orsogril”.

- 3- **Scarichi.** La ditta risulta essere in possesso di *Nulla Osta ai lavori di allacciamento del complesso industriale alla condotta consortile e permesso di utilizzo dei collettori fognari consortili dell'Agglomerato ASI di Acerra* rilasciato dal Consorzio ASI Napoli in data 28/07/2017 con Decreto Dirigenziale n°038.
Nella relazione si dichiara che, pur realizzate le opere di collegamento al collettore ASI, in conformità al progetto di cui al succitato Decreto ASI, le acque sono scaricate, dopo trattamento di prima pioggia, in vasche a tenuta periodicamente svuotate, mentre le acque provenienti dai servizi sono veicolate in vasca settica a svuotamento periodico.
- 4- **Adeguamento alle Linee Guida Deliberazione RC n. 223 del 20/05/2019.**
I riscontri forniti con le integrazioni non chiariscono in che misura il layout dell'impianto risulti adeguato alle prescrizioni riportate nelle Linee Guida.
Si dichiara infatti *che tra le diverse aree di stoccaggio e le altre aree di impianto sono previste corsie e/o corridoi con funzione di fasce tagliafuoco, con ampiezza sufficiente per consentire l'intervento dei mezzi dei VV. FF., senza quindi specificare il rispetto delle dimensioni.*
L'adeguamento alle Linee Guida DGRC 223/2019 potrebbe pertanto comportare modifiche significative che non possono essere valutate successivamente.

1.B.3 integrazioni del Proponente

Con nota PEC del 12/06/2020 il Proponente ha trasmesso le seguenti integrazioni spontanee:

- Istanza auto-integrazioni;
- Relazione tecnica integrativa;
- 1.2.2 - 1.2.7 (PL) - Planimetria di layout e punti di emissione;
- 1.2.10 (a-b) - Planimetria delle reti di scarico acque reflue;
- 1.2.6 - Stima previsionale di impatto acustico

L'istanza riporta che tali integrazioni e/o chiarimenti sono riferiti alla nota ARPAC rif. Prot. 1384 del 10/01/2020.

La citata nota è in realtà il parere espresso dal Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli del 03/04/2020 con cui si rilevano carenze documentali e la necessità di chiarimenti.

Il Proponente riscontra puntualmente alle richieste e provvede ad eliminare i rifiuti oggetto di potenziali emissioni odorigene e di gestione alternata dei cassoni.

A seguito della configurazione definitiva del layout dell'impianto l'istruttoria ha condotto all'esplicitazione delle condizioni ambientali riportate al paragrafo successivo.

1.B.4 integrazioni del Proponente

Con nota PEC del 23/06/2020 il Proponente ha trasmesso documentazione inerente le Indagini Preliminari sul sito ed i relativi esiti:

- Nota di trasmissione
- Certificati di Analisi
- Dichiarazione sostitutiva sugli esiti delle indagini ambientali preliminari
- Relazione Idrogeologica
- Relazione Tecnica Piano d'Indagine Preliminare 2

Dal rapporto conclusivo si evince che tutti i parametri indagati rientrano nei limiti normativi a meno del superamento del Manganese, in riferimento alle acque di falda, che è però ascrivibile ad un dato di "fondo" in quanto:

1 – il superamento del parametro in questione si registra in tutti e due i campioni di acqua prelevati dal pozzo a monte e dal pozzo a valle del sito;

2 – il valore di fondo naturale del manganese nell'area in questione, è stato rivalutato da studi di approfondimento ed è stimabile intorno a 1169 micr/litro (vedi riferimento)

1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

Condizioni Ambientali:

1. Layout dell'Impianto – gestione delle aree di stoccaggio

- a. dal momento che si prevede la presenza di stoccaggio in cumuli fino a 3 m di altezza è necessario che anche il confine perimetrale, laddove si prevede tale tipologia di stoccaggio, sia costituito da una barriera (ad es. setti prefabbricati) che oltrepassi di almeno 1 metro tale limite;
- b. la viabilità interna al sito deve garantire tra corridoi e corsie, la funzione tagliafuoco e l'adeguata accessibilità ai mezzi antincendio mediante una larghezza minima pari a 3,50 m così come prescritto dalle Linee Guida di cui alla DGRC 223/2019;
- c. tutte le aree di stoccaggio e lavorazione, ivi compreso le arre di lavaggio degli automezzi saranno pavimentate in Calcestruzzo Industriale con adeguate caratteristiche di resistenza

meccanica e chimica e finitura ad alta resistenza all'abrasione trattata con prodotti impermeabilizzanti e densificanti;

- d. operare continua e costante manutenzione delle pavimentazioni industriali e in generale di tutte le superfici dell'opificio al fine di garantirne l'integrità e l'impermeabilizzazione.

2. Gestione dei rifiuti

- e. elenco costantemente aggiornato delle tipologie di rifiuto in ingresso e in uscita ivi compreso le polveri originate dallo spazzamento dei piazzali;
- f. esame sulla qualità dei rifiuti prodotti attraverso la verifica sulla classificazione di pericolosità e sul mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica), tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza di autocontrollo, procedure di campionamento e metodiche analitiche;
- g. procedura per i rifiuti in ingresso risultati non conformi;
- h. censimento della quantità dei rifiuti prodotti con indicazione della frequenza e modalità di rilevamento;
- i. documento recante le informazioni necessarie a valutare l'idoneità amministrativa dei trasportatori intermediari e impianti di destinazione: presenza di autorizzazione in corso di validità per le tipologie di rifiuti da gestire;

3. Emissioni in atmosfera

- a. In riferimento alla gestione delle polveri, originate dal trattamento degli inerti e dall'ordinaria attività di spazzamento piazzali, è necessario provvedere alla costante "umidificazione" delle superfici coinvolte;
- b. Al fine di contenere la diffusione ed il trasporto di particelle è necessario realizzare, in corrispondenza del perimetro costituito da muretto in CA sormontato da rete tipo "orsogril", la piantumazione di una cortina di essenze, a medio fusto, a determinare barriere ecologiche anti vento;

4. Acque reflue

- a. Le acque meteoriche in corrispondenza delle aree dove sono stoccati i rifiuti in cumuli, così come le acque reflue provenienti dal lavaggio delle ruote degli automezzi, vanno raccolte e trattate separatamente rispetto alle acque di prima pioggia;
- b. premesso che la ditta risulta essere in possesso di *Nulla Osta ai lavori di allacciamento del complesso industriale alla condotta consortile e permesso di utilizzo dei collettori fognari consortili dell'Agglomerato ASI di Acerra* rilasciato dal Consorzio ASI Napoli in data 28/07/2017 con Decreto Dirigenziale n°038 - l'impianto dovrà necessariamente effettuare gli scarichi nel sistema fognario consortile in conformità alle prescrizioni di cui al DD ASI n. 038 e comunque entro i limiti di cui alla Tabella 3 All. 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i (scarichi in corpo idrico superficiale).

5. Rumore

- a. Predisporre, entro 30 gg dall'avvio dell'attività secondo le modifiche proposte, una Valutazione d'Impatto Acustico basata su indagini fonometriche eseguite nelle condizioni di esercizio maggiormente gravose che attestino il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione nonché del differenziale rispetto agli eventuali ricettori sensibili, qualora presenti, nell'arco di almeno di 150m lineari dal perimetro dell'impianto. Alla relazione d'impatto acustico a firma di tecnico abilitato vanno allegati i certificati di taratura relativi alla catena strumentale impiegata in corso di validità nonché le time histories di tutte le misure effettuate con indicazione della data del rilievo;

Nel caso di superamenti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a ricondurre i valori all'interno dei limiti normativi.

La Valutazione d'Impatto Acustico con gli esiti delle misurazioni fonometriche e la descrizione delle eventuali misure di mitigazione adottate, dovrà essere inviata all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPAC territorialmente competente.

2. ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

Lo Studio d'Impatto Ambientale allegato all'istanza del 23/04/2019 con prot. 259741, non contiene il capitolo dedicato alle "alternative".

Con nota prot. n. 604793 del 09/10/2019 è stata inoltrata al Proponente nota di richiesta chiarimenti ed integrazioni in cui si formula, tra le altre, la seguente richiesta:

- Richiesta 2

Lo Studio d'Impatto Ambientale deve riportare la descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con l'indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali (*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VIA in Regione Campania, all. alla DGR 680/2017*).

Il Proponente ha fornito riscontro con nota prot. n. 0656965 del 30/10/2019 allegando, tra l'altro, uno Studio d'Impatto Ambientale che sostituisce il precedente e che rimanda al capitolo 6 del Quadro di Riferimento Ambientale integrativo - 6. *VALUTAZIONE DI LOCALIZZAZIONI ALTERNATIVE ED "OPZIONE ZERO pag. 243*.

Nel SIA si riporta:

(...) ad oggi sul sito della Eurometal S.r.l. viene già svolta l'attività di gestione rifiuti non pericolosi ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e ai sensi degli artt. 216 e 269 del D.lgs. 152/06 autorizzata con Autorizzazione Unica Ambientale del 24/11/2015 per il trattamento annuo di 113.000 Tons di rifiuti in modalità di messa in riserva [R13]. Pertanto, la non realizzazione dell'opera, oggetto della presente Valutazione di Impatto Ambientale, comporterebbe in ogni caso che sul sito in oggetto continuerà ad essere svolta l'attività di gestione rifiuti attualmente autorizzata.

Il progetto in esame propone infatti la modifica dell'attività esistente inserendo attività di recupero completo ([R3], [R4], [R5]) sulle tipologie di rifiuti in ingresso con l'intento di creare nel proprio impianto, un punto di riferimento sempre più altamente qualificato e specializzato nella gestione e nella valorizzazione dei rifiuti non pericolosi provenienti da vari tipi di attività. Le lavorazioni cui saranno sottoposti i rifiuti in ingresso daranno origine alla produzione di materiali di riciclo di alta qualità, conformi alle norme di settore e provvisti di marcatura CE, da impiegare di nuovo negli idonei settori di produzione di materie prime con evidenti vantaggi socio-economici e di tutela dell'ambiente, come richiesto ai paesi membri dalla politica ambientale dell'Unione Europea:

Per quanto concerne la localizzazione dell'impianto, il proponente ha tenuto conto già in sede della prima realizzazione, di una serie di aspetti, quali caratteri fisico-morfologici del paesaggio, aspetti strategico - funzionali, tutela delle risorse naturali e paesaggistiche, ma soprattutto dei Criteri di localizzazione degli impianti indicati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

(...) Inoltre, il sito in oggetto è ubicato in area a totale vocazione Industriale (zona ASI), all'interno del territorio del comune di Acerra (NA) in zona ottimamente servita dal sistema autostradale e dai grandi assi viari di supporto ad esso collegati.

(...) Da quanto su esposto, si evince chiaramente l'impossibilità per il proponente di ritrovare in localizzazioni alternative la sussistenza di tutte le sopra elencate caratteristiche. Tutti i vantaggi evidenziati, tra l'altro, mettono in luce la perfetta idoneità del sito ad accogliere la fattispecie impiantistica in esame e per tale motivazione non sono state prese in considerazioni ipotesi di localizzazione differenti.

Sulla base di quanto sopra esposto, l'opzione zero, ovvero la non modifica dell'impianto attualmente

autorizzato all'attività di gestione di rifiuti, perde di valore non solo perché l'area di localizzazione dell'intervento ha tutte le caratteristiche di idoneità all'esercizio dell'attività, ma soprattutto perché

introducendo le attività di recupero sui rifiuti in ingresso per la produzione di MPS si andranno ad avere evidenti vantaggi socio-economici e di tutela dell'ambiente. Infatti, in accordo alle indicazioni contenute nelle normative di settore, nella gestione dei rifiuti occorre tener presente i criteri di priorità definite dall'Articolo 179 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 che stabiliscono una gerarchia che impone di privilegiare il recupero.

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

Lo Studio d'Impatto Ambientale non riporta alternative alla localizzazione e/o tipologia d'intervento a meno dell'opzione zero che consisterebbe, dal momento che l'impianto risulta esistente, nel mantenere lo stato di fatto.

Quale valutazione istruttoria si rileva che tale carenza sia principalmente formale. Di fatto si ritiene che le modifiche all'impianto proposte non impongano necessariamente la valutazione di una delocalizzazione o modifica tipologica.

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

3.A. Sintesi del SIA

Lo Studio di Impatto Ambientale prende in considerazione le componenti naturalistiche ed antropiche interessate, le integrazioni tra queste ed il sistema ambientale preso nella sua globalità.

3.A.1. ARIA E CLIMA

3.A.1.1 Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

Stazione meteorologica Napoli Capodichino.

In base alle medie climatiche del trentennio 1971-2000, le più recenti in uso, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, è di +8,7 °C, mentre quella del mese più caldo, agosto, è di +24,7 °C; mediamente si contano 8 giorni di gelo all'anno e 41 giorni annui con temperatura massima uguale o superiore ai 30 °C. Nel trentennio esaminato, i valori estremi di temperatura sono i +40,0 °C dell'agosto 1981 e i -5,6 °C del gennaio 1981. Il comune di Acerra è classificato come zona C, 1207 Gradi giorno.

3.A.1.2 Interferenza delle opere sulla componente atmosfera

Alla pag. 207 del SIA si riporta:

L'inquinamento nelle aree industriali è caratterizzato dalla presenza di sostanze inquinanti tipiche dei processi produttivi che hanno luogo nel sito. Oltre ai macroinquinanti tradizionali quali biossido di zolfo, biossido di azoto, composti organici volatili diversi dal metano, monossido di carbonio, particelle sospese, vanno considerate le sostanze alogenate, i metalli pesanti, i composti organici persistenti (comprese diossine e furani), gli alogeni tal quali. Inoltre, non si devono ignorare le sostanze odorigene che, a fronte di concentrazioni talvolta prossime ai limiti di rilevanza, deteriorano l'ambiente e producono grave disagio agli occupati, alla popolazione residente e turistica nell'intorno del sito industriale.

L'attività svolta consiste nella gestione di rifiuti non pericolosi. Alle lavorazioni non sono annessi punti di emissione.

Dall'elaborato **1.2.7 Relazione Emissioni in Atmosfera** si riporta:
sono previste emissioni diffuse conseguenti alle attività di:

- Conferimento iniziale (P1);
- Compattazione (P2)
- Triturazione dei cavi (P3)
- Triturazione dei rifiuti del vetro (P4)
- Triturazione dei rifiuti del legno (P5)
- Attività di saldatura e taglio a fiamma (P6)

Si riportano le seguenti considerazioni conclusive:

- *i piazzali e le aree maggiormente soggette al transito di veicoli (accesso all'insediamento e viabilità interna), compatibilmente con le lavorazioni svolte, saranno adeguatamente pavimentati al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento dei mezzi, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia dei mezzi in uscita dall'insediamento (vedi impianto lava-ruote descritto nei paragrafi successivi);*
- *sarà assicurata la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili, la periodica pulizia (almeno due volte alla settimana, salvo il verificarsi di eventi meteorici), con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;*
- *la viabilità interna e le aree pavimentate saranno costantemente mantenute in piena efficienza;*
- *sarà imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali, mediante l'apposizione di idonea segnaletica.*

In riferimento **all'attività di saldatura a fiamma**, la relazione integrativa trasmessa in via spontanea a mezzo PEC del 12/06/2020 riporta:

Dal punto di vista emissivo le operazioni di taglio a fiamma dei metalli producono i medesimi inquinanti delle operazioni di saldatura MAG.

Premesso ciò e facendo riferimento alla scheda tecnica dedicata "30-Allegato hh" di cui al D.D. 370/14 la tipologia di emissioni prodotte da tali attività sono:

- *Polveri;*
- *Metalli generati dall'operazione di saldatura.*

Tenendo in considerazione quanto riportato nella DGR 243/15 (che integra la DGR 4102/92) il sistema di abbattimento più idoneo per tali tipologie di attività risulta essere un sistema di abbattimento a secco a mezzo filtrante (depolveratore con filtro a cartucce).

Di tale sistema di abbattimento la citata relazione riporta la relativa scheda tecnica.

In definitiva si dichiara che le emissioni in atmosfera prodotte sono di tipo diffuso.

Il campionamento per il monitoraggio delle emissioni sarà effettuato in prossimità delle sorgenti emissive nei punti individuati nel layout con le sigle Pn. Contestualmente saranno condotte indagini anche nei dintorni dell'azienda in un raggio di 150 metri dalla recinzione aziendale.

La relazione riporta il quadro riepilogativo delle emissioni diffuse.

Parametri e valori		P ₁		P ₂	
		S X M □		S X M □	
Provenienza		CONFERIMENTO INIZIALE		COMPATTATORE	
Frequenza	n/d	4		1	
Durata	h/d	1		1	
MTD adottate		NEBULIZZATORE AD ACQUA		NEBULIZZATORE AD ACQUA	
Piano Qualità dell'Aria		IT 0601		IT 0601	
Georeferenziazione P _s		447608 mE; 4536816 mN		447609 mE; 4536784 mN	
Inquinanti	Classe	Concentrazione		Concentrazione	
		(mg/Nm ³)		(mg/Nm ³)	
POLVERI TOTALI		< 50 mg/Nmc		< 50 mg/Nmc	

Parametri e valori		P ₂		P ₄	
		S X M □		S X M □	
Provenienza		TRITURATORE CAVI		TRITURATORE INERTI E VETRO	
Frequenza	n/d	1		1	
Durata	h/d	1		1	
MTD adottate		NEBULIZZATORE AD ACQUA		NEBULIZZATORE AD ACQUA	
Piano Qualità dell'Aria		IT 0601		IT 0601	
Georeferenziazione P _s		447602 mE; 4536834 mN		447583 mE; 4536833 mN	
Inquinanti	Classe	Concentrazione		Concentrazione	
		(mg/Nm ³)		(mg/Nm ³)	
POLVERI TOTALI		< 50 mg/Nmc		< 50 mg/Nmc	

Parametri e valori		P ₅		P ₆	
		S X M □		S X M □	
Provenienza		TRITURATORE LEGNO		SALDATURA / TAGLIO A FIAMMA	
Frequenza	n/d	1		1	
Durata	h/d	1		1	
MTD adottate		NEBULIZZATORE AD ACQUA		DEPOLVERATORE A SECCO	
Piano Qualità dell'Aria		IT 0601		IT 0601	
Georeferenziazione P _s		447607 mE; 4536856 mN		447680 mE; 4536788 mN	
Inquinanti	Classe	Concentrazione		Concentrazione	
		(mg/Nm ³)		(mg/Nm ³)	
POLVERI TOTALI		< 50 mg/Nmc		< 50 mg/Nmc	
METALLI DA SALDATURA				< 50 mg/Nmc	

3.A.2. AMBIENTE IDRICO

3.A.2.1 Inquadramento idro-geomorfologico

L'area è collocata cartograficamente nella parte meridionale della Piana Campana a nord ovest del centro abitato di Acerra. La presenza di alti e bassi strutturali caratterizza l'assetto geomorfologico del comprensorio con depositi marini e/o continentali.

Dal punto di vista idrogeologico i materiali piroclastici incoerenti possiedono una grande variabilità per quanto concerne alla permeabilità relativa, sia verticale che orizzontale; pertanto il grado di permeabilità complessivo risulta buono, con qualche orizzonte a modesta permeabilità.

La circolazione idrica sotterranea, naturalmente in stretta dipendenza con la permeabilità dei materiali presenti nel sottosuolo, avviene per falde sovrapposte contenute nei livelli granulometricamente più grossolani. In pratica non è sempre possibile una vera e propria distinzione tra le singole falde che risultano inter-connesse.

L'andamento del flusso idrico sotterraneo della falda acquifera è all'incirca da nord est verso sud ovest. Il livello statico della falda sotterranea, nell'area in esame è stato rilevato a 6m di profondità dal piano di campagna.

3.A.2.2 Gestione degli scarichi idrici

La ditta risulta essere in possesso di *Nulla Osta ai lavori di allacciamento del complesso industriale alla condotta consortile e permesso di utilizzo dei collettori fognari consortili dell'Agglomerato ASI di Acerra* rilasciato dal Consorzio ASI Napoli in data 28/07/2017 con Decreto Dirigenziale n°038.

Nella relazione si dichiara che, pur realizzate le opere di collegamento al collettore ASI, in conformità al progetto di cui al succitato Decreto ASI, le acque sono scaricate, dopo trattamento di prima pioggia, in vasche a tenuta periodicamente svuotate, mentre le acque provenienti dai servizi sono veicolate in vasca settica a svuotamento periodico.

L'intervento prevede la realizzazione (come modificato con istanza di integrazioni spontanee del 12/06/2020) di un impianto di trattamento in continuo capace di trattare l'intero evento meteorico e non solo le acque di prima pioggia.

Le acque meteoriche seguiranno il seguente schema di regimentazione:

- *le acque bianche meteoriche ricadenti sulle coperture saranno raccolte mediante collettori realizzati in materiale plastico (PVC del tipo rigido conforme alle norme UNI 7447/75) disposti lungo le travi prefabbricate e scaricate nelle pluviali inserite all'interno dei pilastri. Tali canali sono ricavati nella sezione stessa delle travi ed impermeabilizzati con guaina elastomerica impermeabile. Le pluviali provvedono poi a scaricare le acque, tramite pozzetti a tenuta, in fognoli e da questi all'impianto di trattamento delle acque meteoriche.*
- *le acque meteoriche ricadenti sul piazzale esterno saranno raccolte mediante caditoie e griglie opportunamente dislocate all'interno delle quali le acque confluiscono grazie ad idonee pendenze della pavimentazione. Da qui, attraverso tubazioni interrare le acque sono convogliate all'interno dell'impianto di trattamento finalizzato all'eliminazione di eventuali detriti solidi trascinati dalle acque di dilavamento ed eventuali residui oleosi presenti sul piazzale. Prima dell'immissione in fognatura consortile è previsto idoneo pozzetto di ispezione.*

La Ditta dichiara di dotarsi di un impianto in grado di trattare una portata d'acqua pari a 100 l/s.

3.A.3. SUOLO

Lo Studio d'Impatto Ambientale affronta l'inquadramento geologico al paragrafo 3 del quadro di riferimento programmatico di cui sono riportati stralci nel paragrafo della presente scheda 3.A.2.1 *Inquadramento idro-geomorfologico.*

L'intervento non prevede fasi di cantiere e la pavimentazione risulta già in gran parte realizzata con massetto in calcestruzzo industriale impermeabile.

Non vi è quindi ulteriore consumo di suolo

Atteso che il **sito ricade nell'ex SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano**, il Proponente ha provveduto ad inviare, a mezzo PEC del 23/06/2020, le Indagini Preliminari secondo le "Linee guida per la predisposizione e l'esecuzione delle indagini preliminari" redatte da ARPAC e secondo le NTA allegate al PRB pubblicato sul Burc. n. 2 del 13/01/2020.

Dal rapporto conclusivi si evince che tutti i parametri indagati rientrano nei limiti normativi a meno del superamento del Manganese, in riferimento alle acque di falda, che è però ascrivibile ad un dato di "fondo" in quanto:

1 – *il superamento del parametro in questione si registra in tutti e due i campioni di acqua prelevati dal pozzo a monte e dal pozzo a valle del sito;*

2 – *il valore di fondo naturale del manganese nell'area in questione, è stato rivalutato da studi di approfondimento ed è stimabile intorno a 1169 micr/litro (vedi riferimento)*

3.A.4. VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

3.A.4.1 Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

Il territorio comunale è caratterizzato da una matrice agricola, ma si presenta privo di rilevanti elementi naturalistici di pregio, quali aree protette, boschi, aree umide naturali, macchie di vegetazione naturale o seminaturale. Esso è caratterizzato da una media biodiversità con aree ad uso agricolo con tecniche colturali non eco-compatibili da migliorare con specifici interventi agro-ambientali. La vegetazione coltivata presenta *bassa biodiversità* e suoli a *media biodiversità potenziale* in cui coesistono i suoli tipici delle pianure alluvionali e dei Regi Lagni. Si tratta di suoli formati su sedimenti alluvionali recenti.

Il sito in oggetto non ricade in aree protette. Le più prossime sono il Parco Regionale del Partenio e il Parco Naturale del Vesuvio che distano rispettivamente circa 4,7 km e 13 km.

Dalla Carta dell'Uso del Suolo pubblicata dalla Regione (2002) sono stati individuati in provincia di Napoli 5 livelli di biodiversità della vegetazione. In particolare è stato individuato un livello a bassissima biodiversità, caratterizzato dal massimo grado di esclusione di altre specie, rappresentato dalle serre. Queste aree sono concentrate nella zona settentrionale della provincia di Napoli (Acerra, Caivano e Afragola), nella fascia costiera Vesuviana (Ercolano, Torre del Greco), nella zona sud orientale tra Poggioreale, Boscoreale, Sant'Antonio Abate, Santa Maria la Carità e Pompei.

Per quanto concerne la fauna presente in questo territorio, vista la presenza dei canali, scoline e fossi di campagna, è possibile osservare uccelli migratori che vi fanno tappa durante i loro spostamenti; si può notare inoltre la presenza di insetti, anfibi, anatre. La fauna caratteristica è rappresentata da mammiferi (tra cui il gatto selvatico), uccelli e rettili

Non sono riportate interferenze determinate dalla presenza dell'attività.

3.A.5. SALUTE PUBBLICA

Sono stati considerati gli indicatori indiretti, presi in esame nelle relazioni specialistiche, ed in particolare:

- parametri qualitativi dell'aria;
- parametri qualitativi dell'acqua;
- parametri qualitativi del suolo;
- parametri qualitativi del clima sonoro;
- parametri qualitativi del clima locale.

Tra questi fattori assumono particolare importanza nel caso in esame soprattutto gli elementi legati alla qualità dell'aria, dell'acqua ed al clima sonoro.

Gli elementi legati alla qualità dell'aria sono attribuibili alla presenza di punti di emissione ai quali sono annessi opportuni sistemi di abbattimento che assicurano la conformità delle emissioni alle normative vigenti in materia.

Gli elementi legati alla qualità dell'acqua sono già stati trattati nei paragrafi precedenti. È emerso che attraverso una corretta gestione degli scarichi idrici la ditta non impatterà negativamente sulla qualità delle acque.

3.A.6. RUMORE

3.A.5.1 Inquadramento acustico

Il Comune di Acerra ha operato il piano di zonizzazione acustica come previsto dal D.P.C.M. 1° marzo 91 e D.P.C.M. 14.11.97 nonché dalla Legge 447/95.

L'area in questione è situata in una zona del comune classificata come "ZONE DI CLASSE VI – AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI".

Rientrano nella classificazione delle "ZONE DI CLASSE VI" le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

All'interno di tali zone, come prescritto dalla Tabella B del D.P.C.M. del 14.11.97, il limite di emissione è di 65 dB(A) nelle ore diurne (h 6-22) e di 65 dB(A) nelle ore notturne (h 22-6). Il limite di immissione, invece, come prescritto dalla Tabella C del D.P.C.M. del 14.11.97, è di 70 dB(A) nelle ore diurne e di 70 dB(A) nelle ore notturne.

3.A.5.2 Interferenza delle opere sul clima acustico

Al fine di valutare le possibili interferenze prodotte dall'attività sul clima acustico è stata prodotta una Stima Previsionale d'Impatto Acustico.

A seguito dei rilievi evidenziati nella nota trasmessa dal Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli, trasmessa con PEC del 03/04/2020 (rif. prot. 1384 del 10/01/2020), e precisamente:

- *Dall'esame della Stima Previsionale di Impatto Acustico datato Aprile 2019 si evince che i certificati di taratura relativi alla catena strumentale impiegata (fonometro 01dB Solo matr. 11513 e calibratore Solo 01dB Cal21 matr. 51031206) per le misure fonometriche dei valori di fondo (pari a 56.3 dB(A)) (cfr. pag. 13 dell'elaborato in esame) del 06/12/2018 non erano in corso di validità (la data tra l'effettuazione delle misurazioni e l'emissione del certificato di taratura superiore a 2 anni, cfr. pag. 27 e 29 della Stima Previsionale d'Impatto Acustico) e pertanto tutte le valutazioni previsionali effettuate nell'elaborato stesso, sulla scorta di rilievi fonometrici non attendibili, non possono essere prese in considerazione;*
- *Relativamente all'elaborato denominato Studio di Impatto Ambientale datato 24/10/2019 si rileva che: oNello stesso viene riportato il valore del rilievo fonometrico di fondo, pari a 56.3 dB (A) condotto in data 12/06/2017. Tale misura, condotta da oltre 24 mesi rispetto alla data dell'istruttoria tecnica, potrebbe fornire indicazioni del clima acustico esistente nella zona non più attuali; onon sono stati allegati i certificati di calibrazione relativi alla strumentazione impiegata per le misure fonometriche del 12/06/2017; oNon sono stati allegati le time histories di tutte le misure effettuate con indicazione della data del rilievo;*
- *In ogni caso non viene specificata in nessuno dei due documenti citati la data di effettuazione delle misure a 1m dalle sorgenti potenziali di rumore (l'unica data specificata è quella relativa alla misura di fondo);*
- *Di fatto dalla disamina dei due documenti sopra citati si evince che sono stati condotte 2 campagne di misura, una in data 06/12/2018 e l'altra in data 12/06/2017, con la determinazione di identici valori di fondo pari a 56.3 dB(A). Tuttavia in un caso la misura, quella del 2017, oltre a non essere corredata di time history né di certificato di calibrazione, potrebbe non rappresentare il clima acustico attuale che insiste nella zona in quanto trascorsi oltre 24 mesi dall'effettuazione delle stesse. Nell'altro caso (misura del 06/12/2018) i certificati di calibrazione, allegati, relativi alla strumentazione impiegata risultano non in corso di validità per quanto già sopra rappresentato;*

è necessario integrare/chiarire le criticità sopra rappresentate riportando compiutamente in un unico elaborato tutti i dati dei rilievi effettuati comprensivi di time history, indicazione dei punti di misura, delle date e degli orari degli stessi, dei certificati di calibrazione in corso di validità, dei ricettori considerati e delle valutazioni effettuate.

Il Proponente ha provveduto ad inoltrare una nuova Stima Previsionale d'Impatto Acustico con l'istanza di integrazioni spontanee del 12/06/2020

3.A.7. RADIAZIONI

Lo Studio d'Impatto Ambientale riporta: *all'interno dell'impianto "Eurometal S.r.l." non ci sono aspetti rilevanti legati a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*

3.A.8. PAESAGGIO

L'area sede dell'impianto è sita nel Comune di Acerra lungo all'interno della zona industriale ASI di Pascarola Loc. Pantano; in tale territorio, visto nel suo complesso, in seguito ad un'analisi accurata sul valore naturale-ambientale, non è possibile annoverare la presenza di elementi naturalistici. Il paesaggio circostante l'area sede dell'impianto della ditta è caratterizzato da altri insediamenti produttivi ed è vicino a strade di grande viabilità.

3.A.9. IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Lo Studio d'Impatto Ambientale allegato all'istanza non riporta considerazioni sulla valutazione degli eventuali impatti cumulativi, problematica peraltro già sollevata nella nota del comune di Acerra acquisita al prot. RC 343857 del 31/05/2019.

Nel corso della fase istruttoria è stata inoltrata al Proponente la seguente richiesta di integrazioni:

esame degli impatti cumulativi e sinergici derivanti dall'azione combinata delle lavorazioni (ivi compreso la movimentazione di mezzi e del traffico veicolare) sia nell'ambito della stessa attività che delle altre aziende, interne all'area ASI e limitrofe, che possono generare emissioni ed impatti tali da produrre ricadute sull'ambiente la cui sommatoria può superare i livelli di sostenibilità ambientale.

A riscontro il Proponente ha redatto un nuovo Studio d'Impatto Ambientale (con le integrazioni del 30/10/2019) cui si rinvia al par. 4.12 del Quadro di Riferimento Progettuale che non risulta attinente alla richiesta.

La trattazione dell'argomento è invece affrontata al capitolo 7 del quadro di riferimento ambientale che riporta:

Gli effetti cumulativi sulle varie componenti ambientali derivanti dall'esercizio dell'attività sono in prevalenza neutri oppure, in qualche caso, potenzialmente positivi.

L'impianto confina ad est e ad ovest con attività produttive e/o di logistica, sui restanti 2 lati confina con terreni dismessi aventi la stessa destinazione urbanistica del sito della Eurometal S.r.l. (Zona industriale ASI).

Da come si evince dalla foto aerea riportata nella pagina successiva nei dintorni della Eurometal S.r.l. nel raggio di 1000 m sono presenti aziende di gestione rifiuti di cui si riporta un elenco esaustivo:

Termovalorizzatore di Acerra

Ecodrin S.r.l.

Ecologia italiana S.r.l.

Ital Ambiente S.r.l.

Tony Costruzioni S.r.l.

C2L S.r.l.

Le restanti attività nello stesso raggio d'azione o svolgono attività di logistica o risultano essere attività dismesse e/o in dismissione. Nei paragrafi successivi si analizzano brevemente gli impatti cumulativi derivanti dall'esercizio dell'attività della ditta divisi per singole componenti ambientali.

Emissioni in atmosfera

L'impianto Eurometal S.r.l. effettua emissioni di tipo diffuse derivanti da:

- Conferimento iniziale;
- Compattatore;
- Triturazione dei cavi;
- Triturazione inerti e vetro;
- Triturazione legno;
- saldatura e taglio a fiamma

A monte della valutazione degli effetti cumulativi è stata effettuata un'attenta verifica delle scelte localizzative, alla luce delle attività già presenti sul territorio.

Questa verifica, ha evidenziato che l'area in esame non risulta essere attorniata da opifici che presentino un impatto rilevante in merito alle emissioni in atmosfera.

Ambiente idrico

Dal momento che la ditta scaricherà solo dopo aver depurato i propri reflui, l'esercizio dell'attività non impatterà sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee, in quanto, lo stabilimento è sufficientemente presidiato da un punto di vista ambientale relativamente alla gestione degli scarichi idrici e non è ipotizzabile un impatto di alcun genere sulla componente ambientale "ambiente idrico".

Suolo e sottosuolo

Discorso analogo a quello affrontato per la tutela delle acque sotterranee vale anche per le componenti ambientali "suolo" e "sottosuolo". Infatti le attività tipiche del ciclo produttivo aziendale sono effettuate su superfici impermeabilizzate realizzate appositamente sull'intera superficie del sito al fine di impedire la contaminazione del suolo sottostante ad opera di materiali potenzialmente inquinanti. Non vi è inoltre ulteriore consumo di suolo.

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

3.B.1. ARIA E CLIMA

Si premette che l'istanza originaria prevedeva all'interno del processo produttivo alcuni rifiuti in grado di provocare emissioni odorigene. A seguito dei rilievi evidenziati in sede istruttoria il Proponente, con la nota di integrazioni spontanee del 12/06/2020, ha provveduto ad eliminare tutti i codici CER fonti di potenziali emissioni odorigene.

In riferimento alle attività di *conferimento, compattazione e triturazione* è ragionevole ritenere che i relativi impatti, individuali e cumulativi, possano essere contenuti dalle misure di mitigazione adottate.

Ciononostante si rileva la necessità di schermare il perimetro dell'impianto, in particolare sui versanti caratterizzati dalla presenza di muro basso sormontato da rete al fine di contenere la diffusione ed il trasporto di particelle e polveri.

In riferimento all'attività di saldatura, con le integrazioni spontanee del 12/06/2020, è stata comunicata l'adozione di un differente sistema di abbattimento in grado di contenere adeguatamente il relativo contributo emissivo.

3.B.2. SCARICHI IDRICI

I potenziali effetti significativi relativi *all'ambiente idrico* possono ritenersi contenuti dall'adozione dell'impianto di trattamento adottato e descritto con le integrazioni spontanee del 12/06/2020.

Premessa l'adozione di pavimentazione in cls impermeabile, tale sistema di trattamento in continuo, è in grado di trattare l'intero evento meteorico e non solo le acque di prima pioggia.

3.B.3. SUOLO

Premesso che la società è tenuta all'esecuzione delle indagini preliminari sul sito censito con codice 3001 A551, secondo le "Linee guida per la predisposizione e l'esecuzione delle indagini preliminari" redatte da ARPAC e secondo le NTA allegate al PRB pubblicato sul Burc. n. 2 del 13/01/2020.

I presidi presentati nell'attuale proposta di modifica consentono di ritenere trascurabili gli effetti dell'attività sulla matrice suolo. Non vi è inoltre ulteriore consumo di suolo

3.B.4. VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

L'esame istruttorio ha condotto a ritenere non rilevante il contributo indotto dalle modifiche all'impianto su vegetazione, fauna ecosistemi e biodiversità.

3.B.5. SALUTE PUBBLICA

Il contenimento dei contributi indotti dalle modifiche proposte per l'impianto in esame, nell'ambito dei presidi e dalle opere di mitigazione adottate, consentono di ritenere contenuti i potenziali effetti sulla salute pubblica.

Come più volte riportato, con le integrazioni spontanee del Proponente, del 12/06/2020, sono stati eliminati dal processo produttivo tutti i codici CER fonti di potenziali emissioni odorigene.

3.B.6. RUMORE

Permangono le criticità evidenziate nell'esame dell'elaborato Stima previsionale d'impatto acustico presentato in allegato all'istanza.

3.B.7. RADIAZIONI

Non si registrano effetti significativi riguardo eventuali radiazioni ionizzanti/non ionizzanti.

3.B.8. PAESAGGIO

Non vi sono effetti significativi sulla componente paesaggistica.

3.B.9. IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

I potenziali impatti registrabili a seguito delle modifiche proposte all'impianto riguardano le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici ed il rumore.

Dal momento che il contributo dell'impianto su tali potenziali impatti può essere considerato poco significativo grazie all'adozione delle misure di mitigazione e dai presidi adottati in sede progettuale, è ragionevole ritenere che gli impatti cumulativi e sinergici derivanti dall'azione combinata delle lavorazioni (ivi compreso la movimentazione di mezzi e del traffico veicolare) sia nell'ambito della stessa attività che delle altre aziende, interne all'area ASI e limitrofe, possano essere considerati trascurabili.

3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

Si riportano di seguito le prescrizioni proposte in ordine alle tematiche affrontate nel presente capitolo.

3.C.1. ARIA E CLIMA

Al fine di contenere la diffusione ed il trasporto di particelle è necessario realizzare, in corrispondenza del perimetro costituito da muretto in cls sormontato da rete tipo "orsogril", la piantumazione di una cortina di essenze, a medio fusto, a determinare barriere ecologiche anti vento;

3.C.2. SCARICHI IDRICI

Premesso che il Proponente dichiara di essere in possesso di *Nulla Osta ai lavori di allacciamento del complesso industriale alla condotta consortile e permesso di utilizzo dei collettori fognari consortili dell'Agglomerato ASI di Acerra* rilasciato dal Consorzio ASI Napoli in data 28/07/2017 con Decreto Dirigenziale n°038 - l'impianto dovrà necessariamente effettuare gli scarichi nel sistema fognario consortile in conformità alle prescrizioni di cui al DD ASI n. 038 e comunque entro i limiti di cui alla Tabella 3 All. 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i (scarichi in corpo idrico superficiale).

3.C.3. SUOLO

La prescrizione in merito all'esecuzione delle Indagini preliminari sul sito censito con codice 3001 A551, decade in quanto il Proponente ha provveduto ad eseguirle e ad inviare gli esiti con PEC del 23/06/2020.

Gli esiti sono attualmente al vaglio dell'Autorità Competente.

3.C.6. RUMORE

Occorre predisporre, entro 30 gg dall'avvio dell'attività secondo le modifiche proposte, una Valutazione d'Impatto Acustico basata su indagini fonometriche eseguite nelle condizioni di esercizio maggiormente gravose che attestino il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione nonché del differenziale rispetto agli eventuali ricettori sensibili, qualora presenti, nell'arco di almeno di 150m lineari dal perimetro dell'impianto. Alla relazione d'impatto acustico a firma di tecnico abilitato vanno allegati i certificati di taratura relativi alla catena strumentale impiegata in corso di validità nonché le time histories di tutte le misure effettuate con indicazione della data del rilievo;

Nel caso di superamenti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a ricondurre i valori all'interno dei limiti normativi.

La Valutazione d'Impatto Acustico con gli esiti delle misurazioni fonometriche e la descrizione delle eventuali misure di mitigazione adottate, dovrà essere inviata all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPAC territorialmente competente

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

Premessa.

Nel corso della fase istruttoria il Proponente ha provveduto a fornire riscontro alle richieste di chiarimenti sollevate e a inoltrare integrazioni spontanee derivanti dagli esiti della prima conferenza dei servizi nonché dai rilievi posti dal dipartimento provinciale ARPAC di Napoli.

Alla corretta gestione dell'impianto, requisito prioritario, nel rispetto delle procedure indicate nel SIA, vanno individuate tutte le possibili misure/azioni al fine di evitare, prevenire o ridurre i potenziali impatti sulle componenti ambientale potenzialmente coinvolte:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Sono previste **emissioni diffuse** conseguenti dalle fasi di conferimento iniziale, compattazione e triturazione per le quali sono adottati quali presidi di mitigazione nebulizzatori ad acqua.

Il campionamento per il monitoraggio delle emissioni sarà effettuato in prossimità delle sorgenti emissive nei punti individuati nel layout con le sigle Pn. nonché nei dintorni dell'azienda in un raggio di 150 metri dalla recinzione aziendale.

- Per **l'attività di saldatura** è stato adottato, quale sistema di abbattimento delle polveri e del particolato metallico un depuratore elettrostatico carrellato per aspirazione di fumi e polveri secche DSC Greenline

GESTIONE DEI REFLUI

- Tutte le aree di stoccaggio e lavorazione, ivi compreso le arre di lavaggio degli automezzi saranno pavimentate in Calcestruzzo Industriale con adeguate caratteristiche di resistenza meccanica e chimica e finitura ad alta resistenza all'abrasione trattata con prodotti impermeabilizzanti e densificanti.
- impianto di trattamento in continuo di potenzialità pari a 100l/s per la gestione dei reflui come di seguito descritto:
 - le acque bianche meteoriche ricadenti sulle coperture saranno raccolte mediante collettori realizzati in materiale plastico (PVC del tipo rigido conforme alle norme UNI 7447/75) dispostilungo le travi prefabbricate e scaricate nelle pluviali inserite all'interno dei pilastri. Tali canali sono ricavati nella sezione stessa delle travi ed impermeabilizzati con guaina elastomerica impermeabile. Le pluviali provvedono poi a scaricare le acque, tramite pozzetti a tenuta, in fognoli e da questi all'impianto di trattamento delle acque meteoriche;
 - le acque meteoriche ricadenti sul piazzale esterno saranno raccolte mediante caditoie e griglie opportunamente dislocate all'interno delle quali le acque confluiscono grazie ad idonee pendenze della pavimentazione. Da qui, attraverso tubazioni interrare le acque sono convogliate all'interno dell'impianto di trattamento finalizzato all'eliminazione di eventuali detriti solidi trascinati dalle acque di dilavamento ed eventuali residui oleosi presenti sul piazzale. Prima dell'immissione in fognatura consortile è previsto idoneo pozzetto di ispezione identificato dalle coordinate GAUSS-BOAGA X: 40°58'49.26"N; Y:14°22'37.15"E.

RUMORE

Le eventuali opere di mitigazione saranno funzione del monitoraggio del clima acustico con l'impianto in esercizio

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Le misure indicate al punto precedente sono ritenute idonee a contenere gli impatti, derivanti dalle attività svolte, sulle matrici indicate.

Va specificato che sono misure necessarie ma non sufficienti come si evince dagli argomenti finora trattati.

Il contenimento degli impatti, ed in generale delle possibili ricadute indotte dall'attuazione dell'intervento, è funzione dell'applicazione rigorosa dei protocolli descritti nello studio d'impatto Ambientale, così come modificato ed integrato nel corso dell'iter istruttorio.

Nel paragrafo 1.C. - Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto- della presente scheda istruttoria, sono già state individuate le *Condizioni Ambientali*, cui, in aggiunta a tutto quanto descritto, il Proponente dovrà rigorosamente attenersi nell'ambito del processo produttivo e della gestione dell'impianto, al fine di evitare, prevenire o ridurre i possibili impatti ambientali significativi e negativi

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Il PMeC definisce:

- i tempi, le modalità di monitoraggio e controllo e le metodologie di misura delle componenti ambientali significative connesse con il processo depurativo.
- i controlli periodici e la manutenzione/taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza
- la documentazione di controllo e di registrazione

Si riporta di seguito, come descritto nel SIA, la sintesi delle misure atte a contenere i possibili impatti ambientali per matrice/componente, ed il relativo monitoraggio.

Emissioni in atmosfera

In relazione alle lavorazioni in grado di produrre emissioni diffuse sono previste linee di umidificazione mediante ugelli nebulizzatori ad acqua nelle aree di interesse in conformità a quanto descritto nella relazione tecnica. Tali nebulizzatori producono un'alta concentrazione di goccioline di nebbia da 10 micron (con la possibilità di aggiungere un tensioattivo) che hanno la capacità di attrarre e sopprimere le particelle di polvere PM10 e più piccole. I liquidi tensioattivi rivestono le particelle di polvere sospese, aumentandone la massa e facendole precipitare istantaneamente.

Si prevede, con cadenza annuale, campionamento finalizzato alla valutazione specifica dell'impatto polveri prodotto dall'attività nei dintorni dell'azienda. Le misurazioni verranno effettuate da personale qualificato di laboratori di analisi, utilizzando strumentazione verificata periodicamente sulla base di piano di controlli redatto ed a responsabilità del laboratorio di analisi. La ditta riterrà la strumentazione di misura utilizzata per effettuare i campionamenti e le analisi sempre conforme a quanto richiesto dalle prescrizioni di legge.

Rifiuti

I principali rifiuti legati alle attività della ditta sono:

- Rifiuti recuperabili provenienti dall'attività di recupero;
- Emulsioni acqua olio del sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento piazzali;
- Rifiuti liquidi proveniente dalle vasche a tenuta dei servizi igienici della palazzina uffici.

Il monitoraggio consiste in:

- comunicazione MUD e/o Sistri;
- comunicazione Osservatorio Regionale.

Consumi idrici ed energetici

Compilazione di appositi registri dei consumi idrici ed energetici dell'intero impianto. La registrazione di tali dati potrebbe essere utile anche per effettuare valutazioni di carattere statistico sulle modalità di gestione, sul funzionamento dei macchinari e nella determinazione di anomalie evidenziate da diverse tendenze di consumo.

Rilievi fonometrici

Si prevede una campagna di rilievi fonometrici con cadenza biennale finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia. In aggiunta ai controlli periodici, saranno effettuati nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore.

Tutti i rilievi verranno effettuati da tecnici competenti in materia di acustica ambientale qualificati, utilizzando della strumentazione certificata e verificata periodicamente sulla base di un piano di controlli redatto ed a responsabilità del laboratorio di misura.

Controllo radiometrico rifiuti in entrata

Verifica della radioattività per mezzo di rilevatore portatile, sui rifiuti (RAEE e metallici), in fase di controllo e accettazione, con annotazione in apposito registro.

Controllo e sorveglianza radiometrica

1) Vengono identificate due posizioni di riferimento sulle superfici del contenitore di trasporto, una su ognuna delle due pareti verticali di lunghezza maggiore del carico, ed ognuna posta ad 1 m da una delle due diverse estremità del carico stesso. Le posizioni devono essere poste, inoltre, sulla linea mediana orizzontale di tali pareti.

2) Viene effettuata una rilevazione a distanza di 30 cm da ognuna delle due posizioni di riferimento.

3) Viene confrontato il valore di irraggiamento misurato nelle due posizioni con il valore del fondo di prova calcolato con la procedura "Verifica del valore del fondo naturale di radiazione". Qualora almeno una delle due posizioni dia valori pari o maggiori di quelli del fondo di prova la procedura deve essere interrotta in quanto è elevata la probabilità di forte disomogeneità di disposizione del carico nel contenitore di trasporto o di presenza di anomalia radiometrica nel carico.

4) Viene confrontato il valore di irraggiamento rilevato nelle due posizioni. Qualora la differenza tra le due rilevazioni sia maggiore del 50% del minore dei due valori la procedura deve essere interrotta in quanto è elevata la probabilità di forte disomogeneità di disposizione del carico nel contenitore di trasporto o di presenza di anomalia radiometrica nel carico.

5) Quando i precedenti punti 3 e 4 sono stati superati, la media aritmetica tra le rilevazioni effettuate nelle due postazioni è assunta come valore di "fondo di riferimento a 30 cm dal carico". Se la procedura è stata interrotta per i motivi di cui in 3 e 4, deve essere effettuata una serie di indagini relative al contenuto del carico e si devono seguire le misure di emergenza e di bonifica per anomalia radiometrica, registrandola sul Modulo Rapporto di anomalia radiometrica.

Prove di tenuta vasche e pozzetti

Controlli periodici con cadenza triennale finalizzati alla verifica dell'integrità e della perfetta tenuta dei pozzetti e delle vasche che costituiscono la rete di scarico dei reflui.

La direzione aziendale per eseguire tutte le prove di tenuta, si avvarrà di ditte specializzate le quali, con l'ausilio di figure tecniche competenti, utilizzeranno strumentazione certificata e verificata periodicamente sulla base di un piano di controlli redatto ed a responsabilità del laboratorio.

Scarichi in fognatura

Campionamento a spot di tipo semestrale sulle acque di scarico prodotte, da effettuarsi secondo i protocolli ISPRA come riportato nel SIA.

Le misurazioni verranno effettuate da personale qualificato in laboratori di analisi, utilizzando della strumentazione certificata e verificata periodicamente sulla base di un piano di controlli redatto ed a responsabilità del laboratorio di analisi.

La ditta riterrà la strumentazione di misura utilizzata per effettuare i campionamenti e le analisi sempre conforme a quanto richiesto dalle prescrizioni di legge

Controllo visivo generale

Gli addetti alle varie lavorazioni della ditta, monitorati ed accompagnati dal direttore tecnico dell'impianto, effettueranno periodicamente un'ispezione visiva finalizzata alla verifica dell'integrità:

- della pavimentazione;
- dei cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti;
- dei serbatoi e dei contenitori utilizzati nelle varie fasi della lavorazione;
- delle aree verdi

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio e Controllo proposto risulta adeguato alla tipologia di attività svolta dall'azienda in relazione al progetto di *modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi*.

Nel successivo capitolo conclusivo si riportano le condizioni ambientali proposte inerenti le fasi ante operam e post operam incluso il monitoraggio.

6. CONCLUSIONI

L'intervento proposto riguarda la modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel comune di Acerra (NA) in zona industriale ASI località Pantano.

Rispetto alla configurazione del layout così come rappresentato nell'istanza, l'intervento, nel corso della fase istruttoria è stato in parte rimodulato al fine di risultare compatibile in termini di sostenibilità ambientale.

In particolare, a seguito delle ultime integrazioni spontanee prodotte, sono stati eliminati dal processo produttivo alcuni codici CER, ed è stata ri-configurata la gestione dei reflui attraverso un sistema di depurazione ritenuto più idoneo.

Con PEC del 23/06/2020 inoltre il Proponente ha provveduto a comunicare il rapporto sull'esecuzioni delle Indagini Preliminari di cui alle Linee guida per la predisposizione e l'esecuzione delle indagini preliminari" redatte da ARPAC e secondo le NTA allegate al PRB pubblicato sul Burc. n. 2 del 13/01/2020.

Gli esiti delle Indagini Preliminari sono attualmente al vaglio dell'Autorità Competente.

Per tutto quanto esposto si propone di esprimere **parere favorevole di Valutazione d’Impatto Ambientale per l’intervento di modifica dell’impianto di gestione rifiuti non pericolosi della società EUROMETAL srl nel comune di Acerra, con l’applicazione delle condizioni ambientali di seguito riportate.**

Le Condizioni Ambientali non sostituiscono, bensì integrano le misure di mitigazione, prevenzione, compensazione, gestione e monitoraggio previste nello Studio d’Impatto Ambientale e negli elaborati allegati.

In riferimento alle macro-fasi, ai sensi dell’allegato 1b della DGR Campania 680/2017, si intende:

Ante operam - Periodo che include le fasi precedenti l’inizio dei lavori e le attività di cantiere

Corso d’opera - Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell’opera

Post operam - Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell’opera

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - ambiente idrico
4	Oggetto della condizione	L’impianto deve effettuare gli scarichi nel sistema fognario consortile in conformità alle prescrizioni di cui al DD ASI n. 038 e comunque entro i limiti di cui alla Tabella 3 All. 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i
5	Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell’avvio dell’attività
6	Soggetto di cui all’art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania Staff 50 17 92 – Valutazioni Ambientali - ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - ambiente idrico
4	Oggetto della condizione	Le acque meteoriche in corrispondenza delle aree dove sono stoccati i rifiuti in cumuli, così come le acque reflue provenienti dal lavaggio delle ruote degli automezzi, vanno raccolte e trattate separatamente rispetto alle acque di prima pioggia
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania Staff 50 17 92 – Valutazioni Ambientali - ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • mitigazioni
4	Oggetto della condizione	La muratura perimetrale di confine, al fine di contenere la dispersione e propagazione di polveri, particelle e/o materiale vario dovrà sempre oltrepassare di almeno 1 metro l'altezza dello stoccaggio in cumuli. Dal momento che si prevede la presenza di stoccaggio in cumuli fino a 3 m di altezza è necessario che l'altezza della muratura perimetrale, sia non inferiore a 4 metri
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania Staff 50 17 92 – Valutazioni Ambientali - ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • mitigazioni
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> - Non è possibile lo stoccaggio in cumuli in adiacenza alla porzione di confine perimetrale (ovest) costituito da muretto in cls sormontato da rete tipo “orsogril”. - In corrispondenza di tale versante, al fine di contenere la diffusione ed il trasporto di polveri e particelle è necessario provvedere alla piantumazione di una cortina di essenze arbustive e/o arboree a medio/alto fusto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania Staff 50 17 92 – Valutazioni Ambientali - ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • mitigazioni • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - ambiente idrico - suolo e sottosuolo
4	Oggetto della condizione	Le aree di stoccaggio, movimentazione e lavorazione, ivi compreso le aree di lavaggio degli automezzi saranno pavimentate in Calcestruzzo Industriale con adeguate caratteristiche di resistenza meccanica e chimica e finitura ad alta resistenza all'abrasione trattata con prodotti impermeabilizzanti e densificanti
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania Staff 50 17 92 – Valutazioni Ambientali - ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - salute pubblica
4	Oggetto della condizione	La viabilità interna al sito deve garantire tra corridoi e corsie, la funzione tagliafuoco e l'adeguata accessibilità ai mezzi antincendio mediante una larghezza minima pari a 3,50 m così come prescritto dalle Linee Guida di cui alla DGRC 223/2019
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania Staff 50 17 92 – Valutazioni Ambientali - ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	7
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • monitoraggio
4	Oggetto della condizione	<p>a. costante manutenzione delle pavimentazioni industriali e in generale di tutte le superfici dell'opificio al fine di garantirne l'integrità e l'impermeabilizzazione.</p> <p>b. costante "umidificazione" di tutte le superfici interessate da attività potenzialmente fonti di emissioni diffuse di polveri;</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Procedure in itinere
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania Staff 50 17 92 – Valutazioni Ambientali - ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	8
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • monitoraggio
4	Oggetto della condizione	<p>a. elenco costantemente aggiornato delle tipologie di rifiuto in ingresso e in uscita ivi compreso le polveri originate dallo spazzamento dei piazzali;</p> <p>b. esame sulla qualità dei rifiuti prodotti attraverso la verifica sulla classificazione di pericolosità e sul mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica), tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza di autocontrollo, procedure di campionamento e metodiche analitiche;</p> <p>c. procedura per i rifiuti in ingresso risultati non conformi;</p> <p>d. censimento della quantità dei rifiuti prodotti con indicazione della frequenza e modalità di rilevamento;</p> <p>e. documento recante le informazioni necessarie a valutare l'idoneità amministrativa dei trasportatori intermediari e impianti di destinazione: presenza di autorizzazione in corso di validità per le tipologie di rifiuti da gestire;</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Procedure in costante aggiornamento
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania Staff 50 17 92 – Valutazioni Ambientali - ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	9
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - rumore e vibrazioni, • mitigazioni
4	Oggetto della condizione	<p>Predisporre, una Valutazione d'Impatto Acustico basata su indagini fonometriche eseguite con funzionamento dell'impianto a regime e nelle condizioni di esercizio maggiormente gravose.</p> <p>I rilievi fonometrici dovranno attestare il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione nonché del differenziale rispetto agli eventuali ricettori sensibili, qualora presenti, nell'arco di almeno di 150m lineari dal perimetro dell'impianto. Alla relazione d'impatto acustico a firma di tecnico abilitato vanno allegati i certificati di taratura relativi alla catena strumentale impiegata in corso di validità nonché le time histories di tutte le misure effettuate con indicazione della data del rilievo.</p> <p>Nel caso di superamenti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a</p>

		ricondere i valori all'interno dei limiti normativi.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	30 giorni dall'avvio dell'attività avviata in conformità alle modifiche proposte
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania Staff 50 17 92 – Valutazioni Ambientali - ARPAC

La Società dovrà provvedere agli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo secondo le frequenze e modalità ivi stabilite provvedendo a comunicare tempestivamente i risultati in caso di anomalie, all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente.

Gli esiti di tutti gli autocontrolli dovranno essere raccolti in un Rapporto da inviare annualmente alla Giunta Regionale della Campania – Staff 50 17 92 – Valutazioni Ambientali ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente



Rif. prot. 1384 del 10/01/2020

**Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, valutazioni
e autorizzazioni ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it**

OGGETTO: CUP 8487 - Istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 per il progetto "Modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi" nel comune di Acerra (NA), Zona Industriale ASI Loc. PANTANO" Ditta Eurometal s.r.l.

Relativamente alla Conferenza di Servizi del 23/06/2020, si trasmette in allegato il parere tecnico finale Arpac prot. nr. 0031350/2020 del 22/06/2020 relativo al procedimento in oggetto.

Tanto si deve per il seguito di competenza.

Napoli li 22/06/2020

*Il Direttore dell'Area Territoriale
dott. Luigi Cossentino*

*Il Direttore del Dipartimento Provinciale di Napoli ad i.
dott. Luigi Cossentino*

U
ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0031356/2020 del 22/06/2020
Firmatario: LUIGI COSENTINO



Rif. prot. 1384 del 10/01/2020

**Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, valutazioni
e autorizzazioni ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it**

OGGETTO: CUP 8487 - Istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 per il progetto "Modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi" nel comune di Acerra (NA), Zona Industriale ASI Loc. PANTANO" Ditta Eurometal s.r.l.

VISTO

- la nota prot. 2020.0014488 del 10/01/2020, acquisita da ARPAC al prot. 1384 del 10/01/2020 con cui la Regione Campania ha indetto la Conferenza di Servizi per la Ditta in oggetto;
 - la documentazione trasmessa dalla Ditta in oggetto e reperibile al link: http://vias.reione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8487_prot_2019.259741_del_23-04-2019.via;
 - la convocazione del tavolo tecnico del Dirigente U.O. SURC f.f. prot. n. 5650 del 29/01/2020; il D.lg/s. 152/06 e s.m.i.;
 - il D.M. 05/02/1998 e ss. mm. e ii.;
 - la DGRC n.8 del 15/01/2019.
- Il parere della U.O. Surc prot. nr. 0017359/2020 del 25/03/2020;
- Il parere della U.O. Aria prot. nr. 0009111/2020 del 12/02/2020;
 - Il parere della U.O. Acque Reflue prot. nr. .0009423/2020 del 13/02/2020
 - Il parere della U.O. Afis (rumore) prot. nr.
 - Le integrazioni spontanee inviate dal proponente con nota pec del 12 giugno 2020 – ore 09:16. reperibili al link http://vias.reione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8487_prot_2019.259741_del_23-04-2019.via ;
 - Il Parere della U.O. AFIS (rumore) prot. nr. 0031058/2020 del 22/06/2020.
 - Il parere della U.O. Acque Reflue prot. nr. 0031263/2020 del 22/06/2020

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0031350/2020 del 22/06/2020

Firmatario: VINCENZO BARBUTO



- il parere della U.O. Aria prot. nr. 0031336/2020 del 22/06/2020.

Di seguito si riportano le istruttorie formulate dalle Unità Operative afferenti l'Area Territoriale del Dipartimento di Napoli per il rilascio del parere di competenza, alla luce delle integrazioni spontanee inviate dal proponente con nota pec del 12 giugno 2020 – ore 09:16.

Parere U.O. SURC

Esaminata la documentazione integrativa spontanea del 12/06/2020, in risposta al precedente parere UO SURC nr. 0017359/2020 del 25/03/2020; si formulano le seguenti osservazioni al fine di rendere il parere di competenza:

Il proponente ha fornito esauritive controdeduzioni alle osservazioni Arpac del parere UO Surc di cui sopra relativamente ai punti da 1 a 7.

Per quanto sopra esposto il parere di competenza della U.O. SURC è favorevole a condizione che la società esegua le indagini preliminari sul sito censito con codice 3001 A551, secondo le “Linee guida per la predisposizione e l'esecuzione delle indagini preliminari” redatte da ARPAC e secondo le NTA allegate al PRB pubblicato sul Burc. n. 2 del 13/01/2020. Le concentrazioni degli analiti per la matrice terreno dovranno essere confrontate alla colonna di riferimento per i suoli industriali poiché l'opificio ricade in zona industriale.

La presente condizione è pregiudiziale rispetto all'eventuale avvio dell'attività in relazione alla presente procedura.

Parere U.O. AFIS (rumore)

Visti:

- La documentazione autointegrativa a seguito di parere ARPAC - CUP 8487;
- La relazione tecnica autointegrativa dopo parere ARPAC di giugno 2020 a firma del Dott. M. Monaco iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania nr 1369;
- L'elaborato denominato Stima Previsionale di Impatto Acustico (elaborato 1.2.6) di giugno 2020 a firma del Dott. M. Monaco tecnico competente in acustica;
- Il Piano di Monitoraggio e Controllo datato ottobre 2019 a firma del Dott. M. Monaco iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania nr 1369;
- Il parere U.O. Agenti Fisici – matrice Rumore del 02/04/2020 (prot. ARPAC nr 0018609 del 03/04/2020);

Esaminata:

- la documentazione sopra richiamata, ricevuta per posta elettronica dal dirigente U.O. SURC;

Verificato che:

- Lo studio previsionale di impatto acustico è stato redatto dal Dott. Marcello Monaco regolarmente iscritto all'Albo Nazionale (ENTECA) dei tecnici Competenti in Acustica Ambientale

Premesso che:



- Il parere U.O. Agenti Fisici – matrice Rumore del 02/04/2020 (prot. ARPAC nr 0018609 del 03/04/2020), evidenziava diversi punti da chiarire/integrare relativamente alla matrice rumore, come sotto rappresentati:
- Dall'esame della Stima Previsionale di Impatto Acustico datato Aprile 2019 si evince che i certificati di taratura relativi alla catena strumentale impiegata (fonometro 01dB Solo matr. 11513 e calibratore Solo 01dB Cal21 matr. 51031206) per le misure fonometriche dei valori di fondo (pari a 56.3 dB(A)) (cfr. pag. 13 dell'elaborato in esame) del 06/12/2018 non erano in corso di validità (la data tra l'effettuazione delle misurazioni e l'emissione del certificato di taratura superiore a 2 anni, cfr. pag. 27 e 29 della Stima Previsionale d'Impatto Acustico) e pertanto tutte le valutazioni previsionali effettuate nell'elaborato stesso, sulla scorta di rilievi fonometrici non attendibili, non possono essere prese in considerazione;
- Relativamente all'elaborato denominato Studio di Impatto Ambientale datato 24/10/2019 si rileva che:
 - Nello stesso viene riportato il valore del rilievo fonometrico di fondo, pari a 56.3 dB (A) condotto in data 12/06/2017. Tale misura, condotta da oltre 24 mesi rispetto alla data dell'istruttoria tecnica, potrebbe fornire indicazioni del clima acustico esistente nella zona non più attuali;
 - non sono stati allegati i certificati di calibrazione relativi alla strumentazione impiegata per le misure fonometriche del 12/06/2017;
 - Non sono stati allegate le time histories di tutte le misure effettuate con indicazione della data del rilievo;
- *In ogni caso non viene specificata in nessuno dei due documenti citati la data di effettuazione delle misure ad 1 m dalle sorgenti potenziali di rumore (l'unica data specificata è quella relativa alla misura di fondo);*
- *Di fatto dalla disamina dei due documenti sopra citati si evince che sono stati condotte 2 campagne di misura, una in data 06/12/2018 e l'altra in data 12/06/2017, con la determinazione di identici valori di fondo pari a 56.3 dB(A). Tuttavia, in un caso la misura, quella del 2017, oltre a non essere corredata di time history né di certificato di calibrazione, potrebbe non rappresentare il clima acustico attuale che insiste nella zona in quanto trascorsi oltre 24 mesi dall'effettuazione delle stesse. Nell'altro caso (misura del 06/12/2018) i certificati di calibrazione, allegati, relativi alla strumentazione impiegata risultano non in corso di validità per quanto già sopra rappresentato;*
- **In definitiva, al fine di esprimere il parere di competenza della U.O. AFIS (rumore), è necessario integrare/chiarire le criticità sopra rappresentate riportando compiutamente in un unico elaborato tutti i dati dei rilievi effettuati comprensivi di time history, indicazione dei punti di misura, delle date e degli orari degli stessi, dei certificati di calibrazione in corso di validità, dei ricettori considerati e delle valutazioni effettuate. È necessario che il nuovo elaborato, con i dati sopra richiesti, sia rappresentativo dell'attuale clima acustico.**

Si rappresenta che:

- Nella relazione tecnica autointegrativa dopo parere ARPAC di giugno 2020 a firma del Dott. M. Monaco iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania nr 1369, il tecnico incaricato dalla ditta dichiara testualmente: *Alla luce delle osservazioni contenute all'interno del parere tecnico ARPAC*



si è ritenuto opportuno elaborare un nuovo studio previsionale di impatto acustico a cui si rimanda integralmente.

Nell'elaborato denominato Stima Previsionale di Impatto Acustico (elaborato 1.2.6) di giugno 2020 a firma del Dott. M. Monaco tecnico competente in acustica, si evince che è stato effettuato solo un calcolo previsionale d'impatto acustico senza effettuare misure di fondo, al fine di valutare il clima acustico attuale.

Pertanto non sono state rispettate le prescrizioni del precedente parere U.O. Agenti Fisici – matrice Rumore del 02/04/2020 (prot. ARPAC nr 0018609 del 03/04/2020).

Conclusioni:

Per quanto sopra rappresentato si esprime parere **NON FAVOREVOLE** U.O. Agenti Fisici – matrice Rumore.

Parere U.O. ACQUE REFLUE

VISTO

- la nota prot. 2020.0264859 del 05/06/2020, con cui la Regione Campania ha indetto la Conferenza di Servizi per la Ditta in oggetto;
- la documentazione integrativa volontaria trasmessa dalla Ditta in oggetto e reperibile al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8487_prot_2019.259741_del_23-04-2019.via ;
- la mail del giorno 17/06/2020 del Dirigente U.O. SURC con cui ha richiesto il parere di competenza;
- il D.lgs. 152/06 e s.m.i.
- la DGRC n.8 del 15/01/2019.

ESAMINATA la documentazione integrativa volontaria trasmessa costituita dai seguenti elaborati a firma del dott. Monaco Marcello iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1369:

- *Relazione tecnica autointegrativa dopo parere ARPAC*
- *1.2.2 - 1.2.7 (PL) - Planimetria di layout e punti di emissione*
- *1.2.10 (a-b) - Planimetria delle reti di scarico acque reflue*
- *1.2.6 - Stima previsionale di impatto acustico*

CONSIDERATO che con il precedente parere la U.O. Acque Reflue ha chiesto i seguenti chiarimenti/integrazioni

1. *Considerata la tipologia di rifiuto stoccato in cumuli nelle aree esterne e le lavorazioni svolte, il dilavamento di sostanze inquinanti non si esaurisce con le acque di prima pioggia bensì si protrae nell'arco di tempo dell'evento meteorico. Chiarire quali sono le misure adottate al fine di evitare o contenere durante tutto il periodo di pioggia il dilavamento delle sostanze inquinanti dalle zone nelle quali vi è uno stoccaggio provvisorio in cumuli di rifiuti (così come previsto dalla DGRC n.8 del 15/01/2019).*
2. *Non c'è corrispondenza tra la descrizione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche riportata nell'elaborato 1.2.10.1c "relazione tecnica degli scarichi idrici" e quanto rappresentato nel grafico 1.2.10.b "elaborati grafici di dettaglio acque di scarico" sia dal punto di vista delle fasi depurative (nel grafico non sono rappresentate tutte le fasi descritte, mancano la grigliatura e il*

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0031350/2020 del 22/06/2020
Firmatario: VINCENZO BARBUTO



- comparto filtrazione) che dal punto di vista dimensionale (è rappresentata una vasca di accumulo di dimensioni notevolmente inferiori rispetto ai 135 mc descritti nella relazione tecnica).
3. A pag. 69 della Relazione Tecnica, relativamente all'impianto lavar ruote, si afferma che "Le acque reflue prodotte, vengono raccolte dalle medesime caditoie e griglie dislocate lungo il piazzale ed utilizzate anche per la raccolta delle acque meteoriche, e pertanto saranno trattate all'interno dell'impianto di depurazione delle acque meteoriche." Si rileva che i reflue suddetti non possono essere trattati come acque di dilavamento del piazzale per cui, tra l'altro, è prevista la separazione tra prima e seconda pioggia.
 4. Motivare la scelta di monitorare parzialmente i parametri della tab.3 allegato 5 alla Parte Terza per lo scarico in pubblica fognatura.

La Società con le integrazioni volontarie trasmesse ha chiarito come segue:

- Con riferimento ai punti 1 e 2 la Società ha modificato il sistema di trattamento delle acque meteoriche installando un impianto di trattamento in continuo capace di trattare l'intero evento meteorico e non solo le acque di prima pioggia, per una portata d'acqua pari a 100 l/s.
- Con riferimento al punto 3 la Società ha dichiarato che "Le acque reflue prodotte dall'operazione di lavaggio delle ruote, verranno raccolte mediante una griglia che sarà realizzata intorno alla piattaforma di pesatura. La griglia sarà a perfetta tenuta e le acque in essa raccolte saranno inviate, mediante un sistema di pompaggio all'interno di una vasca di accumulo e decantazione avente capacità di 10 mc nella quale vengono alloggiati sia i gruppi di dosaggio del polielettrolita che i sistemi di estrazione dei fanghi. Trattandosi di un sistema chiuso che riutilizza le acque di lavaggio non è necessario collegarlo alla rete di scarico dei reflui." Si prescrive, pertanto, lo smaltimento periodico come rifiuto delle acque di lavaggio raccolte nella griglia e non più riutilizzabili.
- Con riferimento al punto 4 la Società propone di effettuare un "campionamento a spot" di tipo semestrale sulle acque di scarico prodotte, da effettuarsi con le modalità sotto riportate ricercando tutti i seguenti parametri indicati nella tab. 3 allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/06.

Per quanto sopra esposto si esprime parere favorevole di competenza della U.O. Acque Reflue con la prescrizione di provvedere allo smaltimento periodico come rifiuto delle acque di lavaggio raccolte nella griglia e non più riutilizzabili.

Parere U.O. ARIA

Visti

■ la nota ARPAC protocollo n.9111 del 12.02.2020 con la quale la scrivente UO chiedeva integrazioni e chiarimenti in esito alla istruttoria resa sulla documentazione prodotta dal proponente e finalizzata all'autorizzazione in oggetto emarginata, l'allegata documentazione prodotta dal proponente a firma a firma del Tecnico Dott M. Monaco iscritto all'ordine dei chimici della Campania numero 1369 acquisita tramite collegamento al link : http://viasvas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8487_prot_2019.259741_del_23-04-2019.via ;

■ La documentazione prodotta a titolo auto-integrativo, trasmessa tramite PEC agli uffici "staff.501792@pec.regione.campania.it", che sostituisce la precedente, redatta a firma del Tecnico



Dott M. Monaco iscritto all'ordine dei chimici della Campania numero 1369, a seguito delle osservazioni ARPAC di cui alla nota Rif.prot. 1384 del 10/01/2020, tra cui risultano allegate :

- Relazione tecnica autointegrativa dopo parere ARPAC REV 0 datata Giugno 2020 ;
- 1.2.2 - 1.2.7 (PL) - Planimetria di layout e punti di emissione;

Preso atto che:

la Società EUROMETAL S.r.l. ha inteso riscontrare le richieste di integrazioni e chiarimenti formulate dalla UO Aria in esito alla istruttoria resa sulla documentazione prodotta dal proponente e finalizzata all'autorizzazione in oggetto emarginata, si rappresentano, di seguito, le richieste formulate ed i relativi riscontri integrativi.

Osservazione 1:- Tra i Rifiuti elencati sono presenti alcuni con possibile emissioni di tipo odorigeno, nè in relazione tecnica nè nel layout sono esplicitate la modalità di stoccaggio e movimentazione di tali tipi di rifiuti, nè se sono stoccati in cassoni con copertura tale da minimizzare le emissioni odorigene.

Riscontro 1- Chiarimenti in merito sono stati inseriti all'interno dell'Elaborato : “ Relazione tecnica auto integrativa” Sezione 2 Comparto ARIA, dove si dichiara:”*La ditta tenendo conto delle osservazioni contenute nel parere tecnico ARPAC ha eliminato dal progetto i codici CER fonti di emissioni di tipo odorigene quali CER 200108 e CER 200302*”

Osservazione 2: Riformulare la parte della relazione delle emissioni in atmosfera relativa al tipo di saldatura utilizzato nell'impianto, individuando il tipo di inquinante relativo e riportarlo correttamente nel quadro riepilogativo delle emissioni

Riscontro 2- Chiarimenti in merito sono stati inseriti all'interno dell'Elaborato “ Relazione tecnica auto integrativa” Sezione 2 Comparto ARIA, dove si dichiara:”...facendo riferimento alla scheda tecnica dedicata “30-Allegato hh” di cui al D.D. 370/14 la tipologia di emissioni prodotte da tali attività sono:- Polveri, Metalli generati dall'operazione di saldatura. *In considerazione quanto riportato nella DGR 243/15 (che integra la DGR 4102/92) il sistema di abbattimento più idoneo per tali tipologie di attività risulta essere un sistema di abbattimento a secco a mezzo filtrante (depolveratore con filtro a cartucce)* “ per il quale si allega una scheda tecnica relativa a : depuratore elettrostatico DSC Green Line carrellato, nella scheda si attesta che il campo di applicazione previsto per tale Dispositivo è aspirazione di fumi e polveri da attività di saldatura con elettrodi rivestiti(SMAW), con filo pieno (MIG-MAG)..Aspirazione di fumi e polveri in procedimenti di termosaldatura di materie plastiche.

Osservazione 3 :Specificare se il campionamento delle emissioni diffuse è riferito ai punti individuati nel layout o si individuano altri punti nei dintorni dell'azienda ed inoltre si fa riferimento anche ad emissioni convogliate, non presenti nè in relazione tecnica, nè nel Layout, nè nella Relazione emissioni, nè nel QREC

Riscontro 3- Chiarimenti in merito sono stati inseriti all'interno dell'Elaborato” Relazione tecnica auto integrativa” Sezione 2 Comparto ARIA, dove si dichiara: “... *tutte le emissioni in atmosfera prodotte sono tutte di tipo diffuso. Il campionamento per il monitoraggio delle emissioni sarà effettuato in prossimità delle sorgenti emissive nei punti individuati nel layout con le sigle Pn.*

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0031350/2020 del 22/06/2020
Firmatario: VINCENZO BARBUTO





Contestualmente saranno condotte indagini anche nei dintorni dell'azienda in un raggio di 150 metri dalla recinzione aziendale''

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, si ritiene che il Proponente abbia integrato la documentazione fornendo i chiarimenti richiesti, pertanto si propone parere di competenza favorevole.

I Contenuti della documentazione auto-integrativa, dovranno confluire nella documentazione finale aggiornando il documento: " *Relazione Emissioni in Atmosfera*", per quanto inerente le attività di saldatura, ed il PMeC per quanto concerne la sez 1.3 in cui si menzionano autocontrolli con cadenza annuale " *per le emissioni diffuse e convogliate*".

CONCLUSIONI

Per tutto quanto espresso dalle U.O. sopra richiamate, si rappresenta che per le matrici: Rifiuti, Acque Reflue ed Aria i pareri di rispettiva competenza sono favorevoli con prescrizioni, mentre il parere della U.O. AFIS per il "rumore" risulta non favorevole.

Tanto si deve per il seguito di competenza.

Napoli lì 22/06/2020

il Dirigente ad interim della U.O. Surc

Dr. Vincenzo Barbuto

(firmato digitalmente)


REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Ciclo Integrato Delle Acque
e Dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O.D. 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

Napoli
Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2020. 0291085 22/06/2020 12,07

Mitt. : 501708 Autorizzazioni ambientali e ri...

Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifica : 5.1.12. Fascicolo : 5 del 2020



Staff V.I.A. – Regione Campania
staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 8487 – Istanza per il rilascio per il provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 per il progetto "Modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel comune di Acerra (NA) – Zona ASI località Pantano" – Proponente Eurometal s.r.l. – Avvio del Procedimento – Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

In riferimento all'oggetto, si comunica che:

- in data 6/2/2020 si è tenuta la due seduta della Conferenza di Servizi per esaminare la pratica in oggetto, alla quale ha partecipato questa U.O.D. per esprimere il proprio parere di competenza in merito al progetto presentato ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 ;
- questa U.O.D. con nota prot n. 591395 del 03.10.2019, ha trasmesso all'ufficio VIA la richiesta di integrazioni e chiarimenti che la società doveva produrre, che di seguito si riassumono:
 - a) progetto di adeguamento alla D.G.R.C. n. 223/2019, come rilevato dall'istanza inoltrata (mod. 1.1.1) a questa U.O.D.;
 - b) autocertificazione del tecnico relativa all'impermeabilizzazione dell'area;
 - c) relazione tecnica nella quale si dimostri che, relativamente alle tipologie di rifiuti per le quali è prevista "l'End to Waste" (cessazione della qualifica di rifiuto), le operazioni di recupero soddisfino i quattro punti di cui all'art. 184-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06, con particolare riguardo al punto C;
 - d) autocertificazione del tecnico attestante che il suolo ed il sottosuolo siano compatibili con l'intervento che si intende realizzare;
 - e) dichiarazione, resa dal tecnico, nella quale si attesti che i cassoni nei quali sono previsti i rifiuti e ubicati sul piazzale esterno dell'impianto, siano a perfetta tenuta stagna;
 - f) dichiarazione relativa al numero di nebulizzatori con descrizione e caratteristiche degli stessi, con marca, modello, gittata, angolo di flusso, portata, altezza di montaggio e posizionamento, sia per la fase di trasporto e movimentazione, carico e scarico; sia per la fase di compattazione e triturazione, a garanzia della totale copertura dell'area interessata dalle polveri. Inoltre, riportare il tutto in planimetria, con l'indicazione degli ugelli in legenda ;
 - g) prevedere nel progetto l'installazione di lavaruote all'ingresso e all'uscita dell'area;
 - h) in riferimento alle operazioni di saldatura e taglio termico, occorre descrivere il sistema di abbattimento (marca-modello) previsto ed in riferimento alla propria scheda tecnica, predisporre le stime per l'efficienza dell'abbattimento degli ossidi metallici- fumi, anche per la manutenzione e la sostituzione dei filtri. Tale calcolo non va redatto su una previsione di consumo annuale della materia prima, ma sulla durata dell'attività svolta, che non deve essere il risultato di una media annuale, ma deve riferirsi all'effettiva attività svolta in un giorno, rapportata all'area come unità di misura.
- La società ha trasmesso, con "istanza di integrazione", al competente ufficio di Staff V.I.A. i seguenti chiarimenti e le integrazioni richiesti:

punto a) :*Dal momento che ad oggi l'attività della ditta è esercitata in virtù di Autorizzazione Unica Ambientale del 24/11/2015 (Determinazione Dirigenziale n. 7056 del 09/11/2015), si evince che non si era obbligati alla presentazione di un progetto di adeguamento alle linee guida della DGRC 223/2019. L'adeguamento progettuale dell'impianto alle prescrizioni contenute nelle Linee Guida*

antincendio approvate con DGR 223/2019 avviene all'interno del presente procedimento e secondo quanto descritto nell'elaborato tecnico "1.2.2 (R) - Relazione tecnica" § 15.

punto b) Si rimanda all'elaborato "Autocertificazione compatibilità del suolo ed idoneità della pavimentazione"

punto c) Ulteriori dettagli e chiarimenti in merito sono stati inseriti all'interno degli elaborati tecnici "1.2.2 (R) - Relazione tecnica" § 9.2 e "Vol.1 - Studio di impatto ambientale" § 4.12 del Quadro di Riferimento Progettuale.

punto d) Si rimanda all'elaborato "Autocertificazione compatibilità del suolo ed idoneità della pavimentazione"

punto e) Ulteriori dettagli e chiarimenti in merito sono stati inseriti all'interno degli elaborati tecnici "1.2.2 (R) - Relazione tecnica" § 6 e "Vol.1 - Studio di impatto ambientale" § 4.2 del Quadro di Riferimento Progettuale.

punto f) Ulteriori dettagli e chiarimenti in merito sono stati inseriti all'interno degli elaborati tecnici "1.2.7 - Relazione delle emissioni in atmosfera" e "Vol.1 - Studio di impatto ambientale" § 4.13 del Quadro di Riferimento Progettuale. Inoltre gli ugelli sono stati indicati con opportuna legenda all'interno dell'elaborato grafico "1.2.2 - 1.2.7 (PL) - Planimetria di layout e punti di emissione"

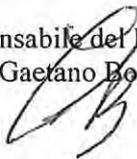
punto g) È stato previsto impianto lavaruote descritto dettagliatamente all'interno degli elaborati tecnici "1.2.2 (R) - Relazione tecnica" § 13 e "Vol.1 - Studio di impatto ambientale" § 4.4 del Quadro di Riferimento Progettuale. Il posizionamento dell'impianto è riportato all'interno dell'elaborato grafico "1.2.2 - 1.2.7 (PL) - Planimetria di layout e punti di emissione"

punto h) Ulteriori dettagli e chiarimenti in merito sono stati inseriti all'interno degli elaborati tecnici "1.2.7 - Relazione delle emissioni in atmosfera" e "Vol.1 - Studio di impatto ambientale" § 4.13 del Q.

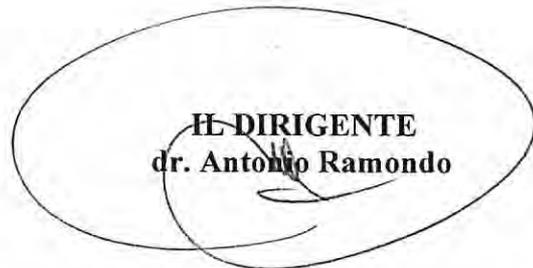
Questa U.O.D. ritiene che i succitati chiarimenti ed integrazioni presentati dalla Eurometal s.r.l. siano conformi a quanto richiesto; successivamente sarà trasmesso il decreto dirigenziale di approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06.

In riferimento al progetto di adeguamento ai sistemi antincendio, giusta D.G.R.C. n. 223/2019, questa U.O.D. dovrà acquisire il parere della Facoltà di Ingegneria dell'Università Parthenope, con la quale ha stipulato apposita convenzione.

Il Responsabile del Procedimento
dr. Gaetano Bocchetti



H DIRIGENTE
dr. Antonio Ramondo



Da "uod.501708@pec.regione.campania.it" <uod.501708@pec.regione.campania.it>

A "valutazioni ambientali staff" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data martedì 23 giugno 2020 - 10:36

I: nota prot. n. 291085 del 22.06.2020

si ritrasmette in allegato la nota in oggetto.

Allegato(i)

nota prot. n. 291085 del 22.06.2020.pdf (540 Kb)